



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Dopo l'Assemblea con i cittadini del Centro Storico

## Le necessità della vecchia città

Enzo Lucente

**A**bbiamo pubblicato in prima pagina due articoli di diverso taglio di Piero Borrello e Fabio Comanducci relativamente all'Assemblea che si è svolta in questi giorni sulle problematiche del Centro Storico.

L'argomento per noi è sempre caldo perché questa Amministrazione ha sviluppato il suo interesse, anche giustamente, verso altre realtà del nostro Comune, tralasciando però in modo pesante le necessità del Centro Storico che ricordiamo è il polmone della realtà comunale.

La sua decadenza porterà ne-

cessariamente ad un degrado dell'intero territorio.

Il Sindaco ha parlato di rifare la pavimentazione di Via Nazionale, questa necessità in effetti è solo parziale perché tante altre strade hanno la stessa urgenza, ma ci rendiamo conto che le finanze sono quelle che sono e che l'Amministrazione Comunale deve fare quadrare i conti.

Come documentato nella foto il Comune di Sansepolcro sta rifacendo il suo fondo stradale ma con il finanziamento del Pnrr.

SEGUE A PAGINA 2

## Cortona...una mucca da mungere

**L**il giorno 1° ottobre 2024 alle ore 21.00 ha avuto luogo, presso la sala civica Pavolini di Cortona, il previsto incontro promosso dall'Amministrazione comunale per illustrare i progetti per il centro storico e ascoltare le proposte della popolazione; l'incontro era aperto a chi abita in centro, ai rappresentanti delle imprese e alle associazioni che vi operano. Secondo quanto hanno riportato gli organi di

Nella corposa presentazione fatta da Meoni sono stati toccati molti argomenti tra i quali la copertura della scale mobili, il rifacimento totale o parziale di via Nazionale, l'accordo stipulato per la manutenzione del piazzale di santa Margherita con l'intenzione di farci stazionare i Pullman dei turisti, un riferimento vago al multipiano di Porta Colonia (Piazza Mazzini), un accenno alla possibilità di ampliare la ZTL del centro storico, la



Via Maffei

stampa all'incontro hanno partecipato oltre cento persone. Dopo la conclusione dell'incontro il sindaco ha affermato: «Lo spirito di questo lavoro è di rendere Cortona una città viva, attraente per le giovani generazioni, contemplando le esigenze di chi risiede nel centro storico e tutelando il patrimonio artistico che custodiamo». Quindi ... Tutto bene madama la Marchesa? A noi non sembra proprio così!!

Sul numero dei presenti si è forse esagerato, mentre su quello degli effettivi abitanti del centro storico il numero non arrivava alla ventina, forse meno. Ma non è questo ciò che ci preoccupa di più!!!

prossima emanazione del Regolamento per il Centro Storico, l'implementazione della pulizia di strade, piazze e vicoli, chiarimenti dati sulla questione del Teatro Signorelli ... dimenticavo ... l'attuazione del progetto sul Piazzale Garibaldi, con l'istituzione di un'isola pedonale. E' stato dato un giudizio positivo sulla riapertura dell'Ostello e della Piscina del Parterre: sull'Ostello ricordiamo che con la recente delibera di giunta "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024/2026" lo stesso è stato riprosto in vendita per un importo di euro 2.050.000,00 (è

SEGUE A PAGINA 2

## Cortona ricorda Gianfranco Spadaccia



**S**abato 5 ottobre 2024, alla Sala Pancrazi dell'Auditorium Sant'Agostino, Cortona ha ricordato Gianfranco Spadaccia a due anni dalla sua morte, avvenuta il 24 settembre 2022.

L'importante convegno sul grande leader radicale è stato un interessante ed approfondito racconto sulla sua vita, sulla sua attività di politico ed giornalista di primo piano dell'Italia novecentesca, sulla sua capacità di visione coniugata ad una grande concretezza.

La moglie Marina Ventura, Silvia Manzi, Simona Viola, gli ex

senatori Strik Lievers e Franco Corleone, oltre ai "cortonesi" Mirella Moretti e Emanuele Rachini, hanno ripercorso l'impegno di Spadaccia nella stagione delle lotte per i diritti civili, compendiate dallo stesso Spadaccia nell'importante testo "Il Partito Radicale - Sessant'anni di lotta tra memoria e storia", edito da Sellerio nel 2021.

Commosi i messaggi di saluto di Francesco Rutelli, Marco Boato, Paolo Scarneccchia e le letture magistrali di Andrea Bosca, che hanno contribuito a rendere davvero emozionante il ricordo di questo singolare politico italiano, grande amico di Cortona, dove, per oltre trenta anni, è regolarmente venuto nella sua bella casa di Santa Maria Nuova. Molto appropriato il tema scelto per questo evento di memoria attiva in onore di Gianfranco Spadaccia: "L'Italia dei diritti civili".

Radio radicale Tv ha trasmesso in diretta l'incontro, consentendo a molti di seguire a distanza il convegno; la registrazione è disponibile adesso nei podcast del sito di Radio Radicale.

(IC)



## Incontro dell'Amministrazione con la cittadinanza

### Prospettive per il Centro Storico

**C**irca cento persone, il 1° Ottobre, nella sala Pavolini, hanno preso parte all'incontro promosso dall'Amministrazione comunale per illustrare i progetti per il centro storico di Cortona. Il sindaco Luciano Meoni come premessa ha ricordato i lavori eseguiti: riqualificazione del parcheggio del Mercato, rifacimento viabilità scale mobili Spartaco Lucarini, nuova illuminazione al parterre e a Santa Maria Nuova, nonché le attività portate avanti dalle società pubbliche, come i lavori Enel per il potenziamento delle reti energetiche. Il sindaco ha quindi illustrato i progetti in cantiere: la copertura delle scale mobili con la possibile prima loro sostituzione qualora i costi manutentivi si rivelassero onerosi per vetustà; per quelli futuri, il rifacimento della pavimentazione di via Nazionale e la riqualificazione del Piazzale Garibaldi, meglio comunemente denominato "carbonaia" ove sono stati previsti camminamenti pedonali e la messa in sicurezza della balaustra e potatura delle piante per migliorare la visibilità della Val di Chiana.

Altro intervento a cui l'Amministrazione comunale è coinvolta sarà il Teatro Signorelli: "Dal punto di vista legale - ha specificato il sindaco - in questa struttura siamo dei condomini insieme ai componenti dell'Accademia degli Arditi.

Siamo disponibili da subito a

finanziare un intervento di ristrutturazione completa del tetto. Au-

SEGUE A PAGINA 2

La filiale di Terontola resta aperta per un incontro di amicizia e servizio alla comunità locale

## Una serata in Bpc

**S**erata di festa e di incontro con la comunità locale quella di venerdì 4 ottobre 2024 alla Filiale BPC di Terontola. Il direttore Stefano Pucciarelli, i suoi collabora-

tori ed impiegati hanno tenuto aperta la moderna ed attiva sede terontolese della Banca Popolare di Cortona dalle 17 alle 20 per un incontro di comunità con cittadini e clienti in un territorio di confine

tra Toscana ed Umbria, dove la BPC ancor oggi prosegue la sua novecentesca mission di collaborazione ed integrazione interregionale di una zona economica e produttiva di grande interesse sociale e turistico, nonostante la crisi post - pandemia, che si è fatta sentire anche qui con la chiusura della ex-Lebole, di alcune attività artigianali e delle filiali di due istituti di credito.

Da qualche tempo la filiale

SEGUE A PAGINA 2



**Clinica Veterinaria L'Arca**  
 Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
 Tel. 0575 601587  
 www.veterinariarccacortona.it  
 info@veterinariarccacortona.it  
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet  
 Seguici su [Facebook] [Instagram]

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**  
**Canta Napoli**  
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST**  
 ENGLISH SPOKEN  
 Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867  
 Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441  
 Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028  
 afratini81@yahoo.co.uk  
 www.alessandrofratini.com  
 @afratini81

## da pag.1 Le necessità della vecchia città

Non ci rendiamo conto perché questo Sindaco non abbia mai voluto pensare seriamente a questa possibilità eccezionale che sta ormai scemando.

Perché fare dei lavori inserendoli nei bilanci comunali e, dunque facendoli pagare ai cittadini, quando c'era e forse ancora c'è la possibilità di utilizzare questi fondi?

Grazie all'impegno del Presidente della Cortona Sviluppo, quest'estate abbiamo rivisto riaprire i locali dell'Ostello anche se non nel pieno delle sue capacità.

Il Sindaco ha potuto verificare quanto sia utile questa struttura per l'attività turistica giovanile e

non. Lo invitiamo per tanto a togliere questo immobile dai beni comunali da alienare, gli chiediamo di predisporre un progetto di recupero funzionale dell'intera struttura e consentire a Cortona di avere un Ostello della gioventù veramente operativo.

Dell'ospedale vecchio non parliamo, abbiamo forse annoiato i nostri lettori, ma è un peccato che questo bene vada in degrado senza che Provincia e Amministrazione Comunale abbiano trovato una soluzione per renderlo operativo e funzionale.

Le vecchie mura etrusche, è necessario deforestarle in modo che non ricresca la vegetazione.

## da pag.1 Prospettive per il Centro Storico

spichiamo collaborazione da parte degli altri proprietari della struttura al fine di risolvere i problemi".

La consigliera delegata al Centro storico, Silvia Navini ha preannunciato la predisposizione di un nuovo regolamento per il decoro che comprenderà anche una serie di azioni per l'impatto degli eventi sulla popolazione residente.

"Lo spirito di questo lavoro - ha specificato il sindaco - è di rendere Cortona una città viva, attraente per le giovani generazioni, contemperando le esigenze di chi risiede nel centro storico e tutelando il patrimonio artistico che custodiamo".

A seguire sono stati numerosi

gli interventi da parte di residenti e rappresentanti di realtà che operano in centro esponendo le criticità di Via Nazionale, del Parterre e soprattutto dei parcheggi problematici per i residenti.

Al capitolo parcheggi-ztl il sindaco ha risposto che la sperimentazione di aree di sosta dedicate ai residenti sta dando buoni frutti e che potrà essere estesa anche ad altre zone come in Poggio.

Il sindaco e l'assessore all'Ambiente hanno confermato il piano per il potenziamento dei ritiri rifiuti richiesto a Sei Toscana al fine di ridurre le criticità ed aumentare la raccolta differenziata, ma escluso ogni ipotesi di creazione di isole di conferimento che spesso generano ulteriori abbandoni indiscriminati.

Altro tema sensibile affrontato è stato quello degli incentivi alla residenza e di non facile soluzione da parte del sindaco e dell'assessore al Turismo che hanno evidenziato i numeri della crescita delle strutture ricettive e le difficoltà pratiche nella pianificazione di controlli efficaci contro gli abusivi con l'auspicio che vada a regime la nuova disciplina del Codice identificativo nazionale (Cin) e il suo recepimento nelle piattaforme di prenotazione online.

Un dato è certo: l'incontro è stato utile ad un confronto sereno ed equilibrato fra amministratori e cittadini, al fine di mettere a fuoco le problematiche esistenti nel territorio, del quieto vivere e decoro della città che per taluni aspetti evidenzia solchi di degrado consistenti e persistenti, come l'esistenza degli escrementi dei colombi che affiorano in numerose strade e vicoli: problema annoso e mai risolto in modo radicale.

L'auspicio è che possa essere riproposto un incontro con i residenti ai fini dell'esame del progetto definitivo per il Piazzale Garibaldi, considerato che tale opera riveste per i cortonesi un punto di riferimento sensibile e di richiamo, quale biglietto di presentazione della città.

Ivo Camerini

Piero Borrello

## da pag.1 Cortona...una mucca da mungere

meglio averlo o non averlo???) e sulla piscina rimaniamo della nostra convinzione che, se gli investitori non hanno sinergie diverse, l'operazione è a forte rimessa. Proponiamo alcune riflessioni ed interpretazioni sulla serata alla Pavolini:

Partiamo dalla scelta fatta dal sindaco sull'affidamento della delega al centro storico: la designata è risultata la signora Navini residente, salvo errori, a Castiglion Fiorentino e proprietaria a Cortona, salvo errori, di una casa adibita a casa vacanze (B & B).

Nulla contro la signora, ma lasciamo fare ai singoli lettori del giornale le valutazioni in merito, come è giusto che sia.

Al consigliere del centro storico, oltre che al sindaco, veniamo a chiedere quale è l'approccio con il quale l'amministrazione comunale legge il nostro territorio e in particolare il centro storico, perché ciò che appare è la volontà di "cedere" al turista le chiavi della città.

Ricordiamo brevemente quelle che secondo noi sono le grandi questioni sottostanti alle tante criticità: spopolamento progressivo, invecchiamento della popolazione, contrazione del mercato del lavoro, infrastrutture carenti compresa quella digitale non sufficiente, assenza o presenza a singhiozzo dei servizi fondamentali (dalla mancanza dei negozi di prossimità alle problematiche legate alla sanità pubblica locale), riduzione delle opportunità di formazione, svago, crescita personale e relazionale soprattutto per le nuove generazioni.

A tutto ciò, come è stato risposto? Nulla, o meglio, tutto è stato ignorato; anzi a domande specifiche su questo è stato risposto che nulla si può fare se i cittadini vogliono vendere le proprie case, adducendo a considerare tale atto come auspicabile per i cittadini stessi. Non solo ma che fine faranno i tanti "luoghi" chiusi o logori (Ex Ospedale, chiese e conventi, Viale del Parterre e via dicendo)? Non si risponda che tali "luoghi" non sono di proprietà del comune: l'Amministrazione non ne ha la disponibilità materiale, ma la

piena responsabilità morale ed oggettiva, oltre a quella legata alla sicurezza.

I nostri amministratori come pensano di muoversi in merito agli spazi pubblici progressivamente fagocitati da seggiole, tavolini, trabiccoli vari? E infine ... siamo certi che l'unica via da dover "sistemare" sia via Nazionale? E via Maffei, Piazza Signorelli, Piazza Trento Trieste e tante altre piazze e vie il cui nome è ben noto alla consigliera con delega al centro storico, che fine faranno?

Considerare il centro storico come una mucca da mungere senza dare ad essa neanche il cibo, beh ... vuol dire ammazzare la mucca e rimanere senza latte. Questo vale per tutti e, il colmo di tutto ciò, è che coloro che economicamente hanno meno da perdere sono proprio i residenti possessori di case che, come ribadito durante l'incontro dal sindaco stesso, possono sempre vendere ad alti prezzi le proprie case a stranieri e società per vederle trasformate in case vacanza.

La Cortona del futuro sarà un enorme B and B con bar, ristoranti e negozi per turisti, negozi che vendono gli stessi prodotti che si trovano in tutte le città turistiche? La strada da percorrere secondo noi è un'altra: è quella di riconnettere comunità e territorio, significa cioè ridare potere ai luoghi contro i "luoghi senza potere" e, altra faccia di una stessa medaglia, i "poteri senza più luoghi".

Che i cittadini riprendano pertanto possesso delle loro piazze, strade, vicoli, possesso ad oggi usurpato da un turismo che soffoca la libertà di vivere i propri luoghi e dimenticato dal volere pubblico della politica.

Ricordiamo a tutti ... dico a tutti che per ora Cortona riesce a produrre "latte" in quantità, ma a tutto c'è un limite: è primario compito dell'Amministrazione Comunale saper leggere in anticipo i cambiamenti e essere in grado di gestirli al meglio per il bene, innanzitutto, della propria comunità di riferimento.

Ci stiamo lavorando ... direbbe probabilmente il sindaco.

Fabio Comanducci

## da pag.1 Una serata in Bpc

Bpc di Terontola è entrata operativamente a far parte dell'area umbra-perugina del nostro storico istituto di credito popolare e con quest'incontro serale post-lavoro, di festa e di apericena speciale, ha voluto riaffermare la sua scelta di essere banca di comunità in un territorio come quello terontolese e del Trasimeno, da sempre incrocio di interporti ferroviari e stradali, di agricoltura biologica e di oasi turistica unica al mondo.

Ai tanti cittadini e clienti che hanno partecipato alla serata terontolese della BPC ha rivolto un sentito saluto e un cordiale ringraziamento il direttore generale dottor Roberto Calzini, che, tra l'altro, ha detto: "Banca Popolare di Cortona, fondata nel 1881, da oltre centoquaranta anni sostiene il

valore del territorio operando come banca di comunità, e siamo qui oggi per ribadire il nostro impegno a presidio del territorio e di vicinanza alle famiglie ed alle imprese che lo abitano. (...) Noi amiamo fare riferimento al concetto di Comunità, perché pone al centro le persone, che abitano un territorio e che hanno in comune una passione o un progetto o vogliono sviluppare una attività imprenditoriale mettendosi in rete. È con questo spirito che Banca Popolare di Cortona conferma il proprio modello di servizio consolidando la propria presenza nel territorio con la propria rete di filiali fisiche, ma soprattutto con l'impegno quotidiano delle proprie persone."

"In questo, di fronte alle sfide

del futuro - ha concluso il DG Roberto Calzini - ci poniamo in una posizione diversa dalle altre realtà bancarie che stanno riducendo in modo significativo la propria presenza nel territorio, nella convinzione che il nostro modello di servizio sia riconosciuto come un valore aggiunto dai nostri clienti, ma anche dalle istituzioni (...) La capacità di ascolto ed il dialogo continuo con la clientela sono i valori che da sempre caratterizzano lo stile della Banca e che ancora oggi ci confermano, nel nostro impegno quotidiano, il gradimento della clientela che ci segue con fiducia e che, confidiamo, continuerà a premiare l'impegno delle nostre persone continuando a sceglierci."

La Filiale di Terontola è da oltre 40 anni al servizio del territorio ed opera oggi con la guida del titolare Stefano Pucciarelli, che si adopera, insieme a Rosanna Morretti, suo sostituto, e ai validi collaboratori Maristella Cortonichini e Romina Pagnano, per tradurre l'impegno della Banca nella ricerca concreta delle migliori soluzioni di investimento e finanziamento che rispondano alle esigenze, anche complesse, di famiglie ed imprese che abitano Terontola e i comuni limitrofi del Trasimeno.

Ivo Camerini

Piero Borrello



## Mariella Nannarone ricorda lo scomparso amico Pino Teresi

Ciao grande amico Pino quasi fratello, non potremo più vederci ma ci legano i ricordi. Con Angie, tua moglie, siete stati tasselli importanti nel puzzle della mia vita per circa quarant'anni. Ci conoscemmo a pranzo da don Osvaldo e qualche giorno dopo io e Angie scoprimmo di aspettare il nostro primo figlio. Da allora la nostra amicizia è proseguita ininterrottamente, condividendo gioie e dolori. Quelli degli ultimi ventuno anni fino al 2012 sono stati anni felici; ci ritrovavamo a Gabbiano, tu suonavi la chitarra e io e Paolo cantavamo. A mio marito piaceva sempre cantare la canzone abruzzese "Vola Vola" e tu lo accostavi felice.

Abbiamo trascorso molte serate divertendoci a provare la "Filastrocca di Pinocchio" che io avevo scritto per i miei alunni e tu avevi musicato in modo appropriato, dopo cene indimenticabili a base di agnello al forno e arancini! In seguito, alla scomparsa prematura di Paolo, mi siete stati molto vicini e avete vissuto con me il mio incommensurabile dolore. Successivamente, a causa del mio trasferimento coatto a Perugia vicino a mio figlio, ti ho un po' perso ma tu e Angie siete sempre stati nei miei pensieri.

La mia malattia, sopravvenuta improvvisamente, ci ha consentito solo contatti telefonici. Vi ho voluto veramente molto bene cari Pino e Angie, inseparabili nel grande amore che vi univa. Non c'era Pino senza Angie. Spero che, ovunque tu sia adesso, tu possa suonare la chitarra e cantare con la tua straordinaria interpretazione la canzone "Vecchio Frack" che adoravo ascoltare.

La tua amica Mariella



Paolo Nannarone e Pino Teresi (Capodanno 2012 a Innsbruck)

**SEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB**  
ELETTRONICA

**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

**IDRAULICA CORTONESE** SRL  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**PRONTA INFORMAZIONE**

**FARMACIA DI TURNO**

**Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 ottobre 2024**  
Farmacia Mercurio (Montecchio)

**Domenica 20 ottobre 2024**  
Farmacia Mercurio (Montecchio)

**Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 ottobre 2024**  
Farmacia Centrale (Cortona)

**Domenica 27 ottobre 2024**  
Farmacia Centrale (Cortona)

**Turno settimanale e notturno dal 28 ott. al 3 novembre 2024**  
Farmacia Bianchi (Camucia)

**Domenica 3 novembre 2024**  
Farmacia Bianchi (Camucia)

**GUARDIA MEDICA**  
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**FARMACIA CENTRALE**

Farmacia dei servizi  
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,  
TAMPONI STREPTOCOCCO  
ELETTROCARDIOGRAMMA  
HOLTER PRESSORIO  
HOLTER CARDIACO

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA  
19 ANALISI PER PROFILO LIPODICO EPATICO E RENALE  
ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Incendiata e devastata la Chiesa di San Marco in Villa

# L'abbandono e i vandali

L'incendio della Chiesa parrocchiale di San Marco in Villa è un fatto bruttissimo, segno infausto dei tempi. Al momento sono ancora in corso gli accertamenti sull'accaduto ma sembra certo che l'evento sia stato intenzionale poiché sono state ritrovate tracce inequivocabili del materiale usato per appiccare il fuoco. Qui invece terremo di fare una riflessione par-

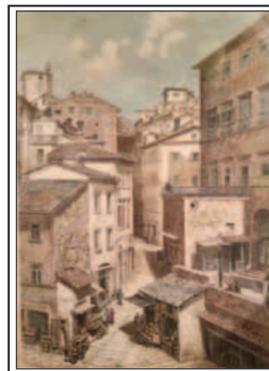
tendo innanzitutto da questa Chiesa che, come molte altre di questo territorio e non soltanto, versa in stato di decadimento. La comunità, ed anche il parroco, tuttavia non l'hanno di certo abbandonata, il legame non si è mai reciso anche se la struttura, mentre, alzando lo sguardo in alto, ecco che si spalancava il panorama di Cortona: San Marco è tutta qui e per secoli ha accolto i fedeli e rappresentato un riferimento per tanta gente. Le prime notizie storiche documentate risalgono ad una Visita Pastorale svoltasi nel febbraio del 1337. Ma è evidente che l'edificio esisteva già da tempo.

La parrocchiale di San Marco in Villa, apparentemente modesta e

seminascosta dalle piante che le crescono accanto, vanta una bella e antica storia. La sua architettura è aggraziata, Chiesa e canonica appaiono fuse armonicamente insieme e arricchite da quello spiazzato antistante che si apre sulla strada e sui campi mentre, alzando lo sguardo in alto, ecco che si spalancava il panorama di Cortona: San Marco è tutta qui e per secoli ha accolto i fedeli e rappresentato un riferimento per tanta gente. Le prime notizie storiche documentate risalgono ad una Visita Pastorale svoltasi nel febbraio del 1337. Ma è evidente che l'edificio esisteva già da tempo.

tra santa e di nuovo San Rocco. Gli studiosi affermano che si tratta di opere interessanti caratteristiche della fede popolare, realizzate in tempi diversi come si evince dalle caratteristiche stilistiche. Infine, i tre altari (su quello maggiore dominava L'Ascensione di Gesù al Cielo) e il campanile del 1760 che dovrebbe avere tre campane di cui una datata 1556, una 1741 ed una piccola senza data.

Ecco, in breve, la storia di San Marco, antica chiesa data alle fiamme dai vandali in una notte qualunque di inizio ottobre, Anno Domini 2024. Oltre ottocento anni di storia e di religiosità vilipesi da



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1780: niente processioni ma una ghiotta love story

di Isabella Bietolini

Nel gennaio del 1780, a tutti i Vescovi della Toscana pervenne l'ordine sovrano di vigilare sui costumi dei frati e degli ecclesiastici proibendogli di prendere parte ai pubblici spettacoli. Scrive Cecchetti "...sono stati già fatti 30 capitoli su ciò, ed i vescovi ancora titubanti non l'hanno pubblicato, stando tutti in osservazione come si portano gli altri...".

La questione divenne più complessa col passare delle settimane ed il nostro cronista, seguendone gli sviluppi, afferma "...ancora i vescovi e i superiori dei conventi non hanno risolto niente sopra gli ordini Regi a essi mandati per correggere le corbellerie degli ecclesiastici... che confusione è mai questa?".

Si chiede Bernardino, narrando addirittura di spie sparse ovunque per riferire al Granduca. Poi continua lagnandosi di "funeste conseguenze" in relazione a calunnie, delazioni, curiosità morbosa per i fatti altrui.

E così via: la lunga manus del potere granducale si abbatte anche "...sulle processioni di campagna che in questi giorni di Pasqua fino dal antico tempo soleano andare ai capuccini, portando ova, prosciutti, cera, olio od altro...".

Cominciano quelle riforme anche in materia religiosa ed etica che tanto disagio e sofferenza portarono alla popolazione: Bernardino non fa commenti, annota, racconta e solo raramente si lascia scappare qualche valutazione.

Nel maggio del 1780, accolto e salutato da molto concorso di popolo, passò da Camucia l'Arciduca Ferdinando, fratello del Granduca: si tratta di Ferdinando D'Asburgo, (1754-1806), marito dal 1771 di Maria Beatrice D'Este: da questa unione prese l'avvio la casata Asburgo-Este.

Dopo la Restaurazione, Maria Beatrice divenne Duchessa di Massa e Carrara.

Ma torniamo alle cronache: e lo facciamo con una storia di color rosa che però contiene elementi modernissimi tanto da rappresentare un caso di DASPO urbano ante litteram.

Il Daspo urbano, in sintesi, è quel provvedimento di legge che dispone l'allontanamento di qualcuno che si è reso molesto.

La vicenda di Camillo e Marianna matura in quel clima di spionag-

gio e delazione di cui abbiamo detto sopra anche se i protagonisti, come vedremo subito, non avevano alcun timore ad agire a loro piacimento. Nel giugno del 1780, dunque, il sig. Abate Camillo di Petrella fu avvisato a più riprese dal Vescovo di "...tralasciare la scandalosa amicizia con la signora Marianna Passerini..." ma nonostante gli avvertimenti "...esso sempre più l'ha pubblicamente frequentata, dunque oggi con pubblico precepto gli è stato proibito con ordine sovrano non solo di non accostarsi alla sua abitazione ma nemmeno di farsi vedere con essa. E così ancora è stato proibito alla suddetta signora Marianna sotto pena della cattura ad arbitrio."

Evidentemente Camillo e Marianna suscitavano scalpore ed il Vescovo era intervenuto con uno specifico atto intimando, soprattutto all'abate Camillo, di non frequentare più la sua amata. La storia non finì qui. Il Petrella infatti si ribellò all'ordine vescovile e si rivolse al Vicario granducale chiedendo se era a conoscenza del provvedimento. Insomma, mosse le acque, si ribellò. Alla risposta negativa del Vicario, si recò dal Vescovo affermando che avrebbe continuato a frequentare la dama e per di più pubblicamente non essendovi motivo se non bugie, calunnie e malelingue. E così fu:

"...la sera stessa dopo di averla condotta al pubblico caffè, la condusse ancora nella conversazione della signora Elisabetta Baldelli, la quale sapendo degli ordini ricevuti non li volle ricevere..." ci racconta ancora Bernardino, scrivendo una trama adatta ad una fiction odierna: la love story continuò dunque, anche se con qualche ostacolo, con pubbliche passeggiate a braccetto, "senza soggezione alcuna e con poco decoro del Vescovo...". Proprio con riferimento al Vescovo, non sappiamo come reagì, forse inghiottì il boccone e lasciò fare.

Certo, per essere un abate il protagonista di questa storia era dedito alla bella vita!

Comunque questi due antichi innamorati sono molto simpatici e ardimentosi e ci fanno pensare ai chissà quanti malevoli sussurri che ondeggiavano tra il Palazzo vescovile e i salotti cortonesi mentre loro, incuranti, andavano al caffè.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Anno Signorelliano  
Gli affreschi dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

(Seconda parte)

di Olimpia Bruni

Le origini di Monte Oliveto Maggiore risalgono a sette secoli fa e sono legate all'esperienza religiosa del nobile senese Giovanni Tolomei che, assunto il nome di Bernardo nel 1313, insieme ad Ambrogio Piccolomini e a Patrizio Patrizi, si ritirò a vita eremitica, abbandonando lussi e ricchezze, nei pressi dell'antico borgo di Chiusure, dando vita ad una nuova Congregazione monastica fondata sulla "Regola Benedettina".

Bernardo Tolomei (Siena, 1272 - Siena, 20 agosto 1348) è stato il religioso fondatore della congregazione benedettina di Santa Maria di Monte Oliveto (Monaci Olivetani) ed è stato canonizzato il 26 aprile 2009 da Papa Benedetto XVI. L'intitolazione alla Madonna denota la forte impronta mariana, e con la specificazione "di Monte Oliveto" il richiamo al Monte degli Ulivi di Gerusalemme, luogo dell'agonia e della cattura di Gesù.

Il nuovo ordine "olivetano" promosse una serie di fondazioni collegate alla casa madre, grazie alla quale Monte Oliveto Maggiore divenne ben presto un importante centro culturale, artistico e librario. Bernardo Tolomei morì a Siena nel 1348 vittima della peste, ed il suo corpo fu gettato in una fossa comune insieme a quelli degli altri monaci morti per la stessa causa. I suoi resti non sono mai stati ritrovati.

La Chiesa abbaziale di Monte Oliveto conserva esternamente in

gran parte i caratteri della costruzione tardo-gotica, e fu fatta erigere dall'abate Ippolito di Giacomo da Milano tra il 1399 ed il 1417. L'edificio è stato realizzato in mattoni rossi con pianta a croce latina a navata unica; sul lato destro della chiesa si sviluppa il cosiddetto Chiostro grande, costruito a più riprese (1426-1443), sulle cui pareti vi è dipinto il celeberrimo ciclo di affreschi eseguiti da Luca Signorelli e dal Sodoma, rappresentanti le Storie di San Benedetto.

Tra gli altri locali che formano il complesso monastico sono da ricordare il Chiostro di mezzo, cinto da un portico con pilastri ottagonali; il Chiostro piccolo, anch'esso con archeggiature su pilastri ottagonali; il Refettorio con soffitto a volta decorata con affreschi seicenteschi; la Biblioteca, costruita nel 1518 da fra Giovanni da Verona, a tre navate scandite da colonne con capitelli corinzi; la Farmacia e la Sala del Capitolo.

Tutti questi ambienti sono dipinti ad encausto (antica tecnica pittorica dove i colori erano diluiti in cera liquefatta e fissati col fuoco), ed hanno al loro interno ceramiche, mobili e suppellettili lignee, per lo più quattro-cinquecenteschi, che, con i circa 40.000 tra volumi, codici e incunabili della Biblioteca ora conservati in varie parti del mondo, formano l'instimabile patrimonio culturale del famoso cenobio benedettino.



Successivamente si apprende, sempre dai documenti delle visite pastorali, che nel 1583 la chiesa era malridotta, senza pavimenti né intonaco: così è proprio di quegli anni un restauro complessivo e l'ordine di seppellire i defunti fuori della stessa chiesa. Altre date se-

anonimi barbari che forse per puro divertimento hanno devastato e arso un tempio che è parte integrante del paesaggio, dello scorrere del tempo e che tanto potrebbe raccontare della vita nelle campagne, delle feste religiose, delle tradizioni e delle ricorrenze che in



gnano l'evolversi della storia: nel 1757, per esempio, giunse a San Marco quale parroco Don Giuseppe Manciacchi che, ormai ottantenne, fu ucciso nel 1799 dai soldati polacchi durante l'occupazione militare francese in quello scontro che va sotto il nome di *battaglia del Campaccio*: siamo al tempo dell'insurrezione del "Viva Maria", evento che scosse tutto il nostro territorio, autentica rivolta popolare contro gli occupanti.

Durante il secolo scorso, nel 1976, vennero scoperti alcuni affreschi (li immaginiamo oggi rovinati dal fuoco o dal fumo...) sulle pareti laterali: varie le figure religiose rappresentate quali un martire con palma e libro, S.Rocco con il bastone da pellegrino e il cappello, poi forse S.Agata e un'al-

tempo differenti erano attese e sentite: anche a studiarci, non si riesce a capire il senso di certi gesti estremi, lo scopo ultimo, il fine. Forse l'ignoranza, forse la violenza e il disprezzo verso le cose, forse, più pericolosamente, la noia di non saper dare un perché alla propria vita e allora, magari di notte, ecco che scatta il delirio di onnipotenza e ogni gesto diventa una sfida e un vuoto divertimento.

Lasciare un segno anonimo ma evidente, eclatante, della propria esistenza. Di giorno, invece, torna e prevale il rintanarsi dentro personalità differenti, forse insospettabili. Chissà. Anche questo, dicevamo, è un segno dei tempi, una spoliatura del nostro vivere che lascia perplessi e offesi.

Isabella Bietolini



San Bernardo Tolomei, fondatore della Congregazione Benedettina dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

**HTT**  
HILL TOWN TOURS  
PROPERTY MANAGEMENT  
TOUR OPERATOR  
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM  
0575 403249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

## Ricordo di Girolamo Mancini

Tra le figure che hanno recato lustro a Cortona, un posto di primissimo piano spetta a Girolamo Mancini, erudito, garibaldino, storico e letterato di grande valore. Numerosissime le attività che dalla metà dell'Ottocento lo videro attivissimo protagonista e di prestigio le cariche ricoperte: gonfaloniere (sindaco), parlamentare, bibliotecario e direttore del museo cittadino, lucumone dell'Accademia Etrusca, fondatore e primo presidente della Banca Popolare, promotore della nascita della Misericordia e più volte Governatore della stessa, e potremmo proseguire. Ad un secolo dalla sua scomparsa l'Accademia Etrusca, in collaborazione con il Comune e



L'Accademia Etrusca di Cortona, nel I centenario della morte di Girolamo Mancini (1832-1924), organizza il ricordo di una figura che con il suo pensiero e la sua opera ha inciso profondamente sulla vita culturale, sociale, politica ed economica di Cortona.

**OMAGGIO A GIROLAMO MANCINI  
A CENTO ANNI DALLA MORTE**

**SABATO 26 OTTOBRE 2024, ORE 16**  
Cortona - Palazzo Casali  
SI INVITA LA CITTADINANZA AD INTERVENIRE

## L'Accademia Etrusca e il MAEC ricordano Maurizio Lovari



grandi eventi, a partire dall'allestimento di importanti mostre, come nella risoluzione degli imprevisti che esso si trova quotidianamente ad affrontare.

Persona affabile, capace di relazionarsi con tutti, sempre pronto a dare una mano - ed era una mano sorprendentemente capace e risolutiva -, ha costituito per lunghi anni un punto di riferimento nel garantire una soddisfacente manutenzione non solo del Museo ma anche della villa romana di Ossaia, degli itinerari del MAEC-Parco e di molte altre realtà storico-culturali del nostro territorio.

L'Accademia Etrusca, di cui Maurizio è stato attivissimo Socio e generoso collaboratore, addolorata per la prematura scomparsa di questo suo autentico "amico" ne conserva viva e grata memoria ed insieme al Comitato tecnico del MAEC, al suo Direttore, all'intero staff del MAEC e della Segreteria accademica, rinnova alla famiglia, in particolare alla moglie Marisa e alle figlie, Sandra e Cinzia, le più sentite condoglianze.

L'Accademia Etrusca e il MAEC sono ancora increduli e sbigottiti per la tragica scomparsa di Maurizio Lovari, loro preziosissimo e insostituibile collaboratore.

Dotato di una straordinaria sensibilità umana e sociale, in molte circostanze ha offerto un contributo di grande rilievo alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale e della nostra storia.

Per anni il Museo si è avvalso della sua disponibilità e della sua multiforme competenza tecnica tanto nella organizzazione di

la Banca Popolare di Cortona, intende ricordare la preziosa opera da lui svolta in campo culturale, politico, sociale ed economico, a favore della Città e del suo territorio. L'incontro, aperto alla cittadinanza, si terrà sabato 26 ottobre alle ore 16 nella Sala Medicea di Palazzo Casali ed avrà per titolo "Omaggio a Girolamo Mancini. A cento anni dalla morte". Nell'occasione sarà presentata una pubblicazione che ne ricostruisce la vita e l'opera.

## Due opere di Pietro Lorenzetti in mostra a New York e Londra

Il prestito del Polittico e di un Crocifisso sagomato di proprietà della Chiesa locale permetterà il restauro di una tela del Berrettini custodita nella Concattedrale di Cortona



Due importanti opere di arte sacra sono partite alla volta di New York per essere esposte al Metropolitan Museum of Art all'interno della grande mostra dedicata alla pittura senese del Trecento in programma da ottobre 2024 a gennaio 2025. Successivamente la stessa esposizione verrà riallestita alla National Gallery di Londra, dove sarà possibile visitarla da marzo a giugno 2025. Si tratta delle cinque tavole del Polittico di Pietro Lorenzetti (1280-1348), il capolavoro di proprietà della parrocchia della Pieve di Santa Maria in Arezzo e un particolarissimo Crocifisso sagomato in tempera e oro su tavola, sempre di Pietro Lorenzetti, custodito nel museo diocesano di Cortona sin dal 1945.

Il primo via libera alla complessa operazione venne dato nel 2019 dall'arcivescovo Riccardo Fontana, con i vertici del Metropolitan e della National Gallery ad Arezzo per un tour preparatorio. L'ok è stato confermato poi dal vescovo Andrea Migliavacca, così come già aveva fatto don Alvaro Bardelli, parroco di San-

ta Maria della Pieve e tutto il progetto, in questi anni, è stato seguito passo passo dall'Ufficio diocesano per l'Arte Sacra, di concerto con le tante Istituzioni coinvolte.

Il Metropolitan Museum of Art e la National Gallery, in cambio del prestito di queste preziose opere della Chiesa locale, finanzieranno il restauro di un'importante tela collocata nella Concattedrale di Santa Maria Assunta in Cortona. Si tratta del Transito di San Giuseppe di Lorenzo Berrettini, cm. 264 x 172, del (1662 - 1672).

Per la riuscita del progetto la diocesi ringrazia tutti gli enti coinvolti, a partire dalla Soprintendenza, guidata dall'architetto Gabriele Nannetti coadiuvato dai suoi funzionari, l'Istituto Centrale di Restauro di Roma, il restauratore Roberto Saccumani, incaricato dalla National Gallery e Met e lo Studio Lauria di Grosseto che ha progettato l'articolato sistema che ha permesso di poter trasportare in sicurezza le opere.

L'origine del Polittico è raccontata da Giorgio Vasari. Nel 1320 Pietro Lorenzetti venne chiamato ad Arezzo dal vescovo Guido Tarlati per affrescare la tribuna e l'abside della pieve di Santa Maria, dipingendo dodici storie della Vergine culminanti nell'Assunzione.

Il Crocifisso sagomato cortonese è databile intorno al 1315-20, nel periodo in cui Lorenzetti stava realizzando molte opere nella cittadina etrusca. Il Cristo viene rappresentato mentre sta esalando l'ultimo respiro. Ai lati sono rappresentati la Vergine e san Giovanni. L'opera è stata probabilmente eseguita su legno sagomato per creare un'immagine che desse l'impressione di una scultura.

Luca Primavera

Un libro di Vito Amedeo Cozzi Lepri

## Uno spaccato di vita scolastica

Uno spaccato di vita scolastica tra l'immaginato e il reale che vede protagonisti addetti ai lavori, genitori e alunni nel corso di una mattinata ricca di accadimenti e testimone di una storia impensabile (ma non troppo!) e intrigante. Il tutto insaporito da effetti di bonaria ironia. (C.S.)



**MAEC**  
MUSEO ACCADEMIA ETRUSCA  
CORTONA REAL ESTATE

**VITO AMEDEO COZZI LEPRI**

**BEGONIA E LA MATTINATA DEL PRESIDE AROLDO**

**PRESENTAZIONE DEL ROMANZO**

**Sabato 19 OTTOBRE 2024**  
ore 16:30

MAEC  
Piazza Signorelli  
Cortona

Interrverrà il  
prof. CLAUDIO SANTORI

**PER INFORMAZIONI:**  
0575 630416  
segreteria@cortonamaec.org  
www.cortonamaec.org

Interessante presentazione di Gheri e Zancani a Cortona

## Il «Buon Governo» di Ambrogio Lorenzetti

Venerdì 20 settembre alla Factory Dardano 44 si è svolta un'interessantissima presentazione dell'affresco del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti. I relatori sono stati due studiosi molto brillanti: Diego Zancani, professore

viene rappresentato un quadro della vita nella campagna senese alle porte della città, evidenziando innumerevoli particolari, che ad un occhio poco attento potrebbero sfuggire. I dettagli illustrati ed approfonditi dai due studiosi hanno incuriosito e divertito i nume-



emerito presso l'università di Oxford e Paolo Gheri, già dirigente scolastico e adesso affermato pittore.

Hanno rivelato alla platea molto incuriosita i dettagli della parte del ciclo degli affreschi in cui

rosi presenti.

Un altro racconto stimolante e brillante alla Factory Dardano 44, che si qualifica sempre più come il

luogo di Cortona che più di ogni altro produce momenti culturali di rilievo. **Redazione**



Altri 14 metri cubi di acqua al giorno nelle fonti pubbliche!

## Deo Gratias

I cortonesi di città hanno avuto per secoli problemi con l'approvvigionamento dell'acqua, tanto che cento anni fa le donne si accapigliavano alle fonti pubbliche per portarne a casa almeno una brocca. La situazione è migliorata e poi risolta negli anni '50, ma è davvero curioso che le preoccupazioni dell'antico cronista siano rivolte più alle esigenze dei turisti che a quelle degli abitanti... Gli anni sono passati ma poco è cambiato! Dall'Etruria del 20 settembre 1924. "Come dicemmo nel numero precedente la questione della mancanza dell'acqua metteva in serio imbarazzo tutta la popolazione cortonese e decine e decine di donne dovevano abbandonarsi più volte a chiasse e dimostrazioni ostili presso le fontanelle perché dovevano attendere diverse ore prima di attingere un po' d'acqua. Finalmente da queste colonne si illuminò chi di dovere per una visita ed infatti a circa 500 metri dalla città si è trovato il condotto guasto che disperdeva circa 14 metri cubi di acqua al giorno. Restaurato urgentemente il condotto anche per interessamento e pressioni del Sindaco che ha fatto

lavorare con ore straordinarie, si è potuto avere maggiore acqua e togliere l'indecoroso spettacolo degli assembramenti femminili alle fontanelle. L'acqua dunque c'è per tutti e le fonti stanno aperte più del solito. Il fontaniere ha l'obbligo di osservare l'orario e non può chiudere i rubinetti prima del tempo. In ogni modo occorre che i lavori per il rimpinguamento delle fonti pubbliche non vengano a morire. Ci vuole acqua abbondante se si vuole che la colonia estiva pulluli il nostro suolo prediletto dalle prime genti. Coraggio dunque e mano ai lavori".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N 06128  
PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**OSPITIAMO TUTTO IL MONDO**  
GUESTS FROM EVERYWHERE

**terretrusche**

Property Manager - Ville Vacanze - Periodic Holidays  
Apartments Rental - Cleaning & Linen and more  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886  
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

# Nozze Jacob Seager ed Elena Sabatini

Sabato 21 settembre si è svolto a Cortona un matrimonio allo stesso tempo locale e globale fra Elena Sabatini e Jacob Seager. La famiglia della sposa ha legami con Cortona da oltre un secolo mentre lo sposo è inglese. La cerimonia all'interno del Palazzo Comunale è stata officiata dal Sindaco Luciano Meoni nella bellissima Sala del Consiglio. Il rinfresco e la cena sono stati organizzati nel giardino di Villa Tecognano, proprietà della famiglia Sabatini. Oltre la metà degli ospiti sono arrivati dal Regno Unito.

La sera prima del matrimonio il pro zio della sposa, Don Piero Sabatini, ha offerto alla coppia una benedizione nei pressi della cappella della Villa, alla presenza delle famiglie di entrambi sposi ed amici intimi.

È stato un momento commovente anche perché Don Piero ha celebrato il matrimonio dei genitori di Elena, Filippo Sabatini e Sarah Marder, nel 1988, nella Pie-

ve di Sant'Angelo a Metelliano, quindi sempre a Cortona. Questa volta si è trattata di una nuova generazione.

Elena e Jacob abitano a Green-

weekend e le festività. È la primogenita fra quattro figli. Abita a Londra dal 2011, quando è partita per gli studi universitari e laurea presso la prestigiosa School of

per il programma accelerato per la pubblica amministrazione. Jacob è figlio di Kean e Janet Seager, che abitano a Bristol.

Oltre ai genitori, tutti e tre i fratelli dello sposo hanno partecipato al matrimonio insieme ai rispettivi coniugi e figli.



Centoia - Monsigliolo - Montecchio - San Lorenzo

## Don Fabio Magini parroco della neoformata unità pastorale

Domenica 29 settembre don Fabio Magini, parroco fino a quel momento della sola Centoia, è giunto a Monsigliolo per celebrare la messa in sostituzione di don Wagner Morais Da Souza che, al termine di un breve soggiorno in Brasile, suo paese d'origine, prenderà possesso delle parrocchie di Vicinaggio e Battifolle.

L'avvicendamento, già nell'aria da alcuni mesi, è stato voluto dal vescovo Andrea Migliavacca all'interno di uno di quei periodici riaggiustamenti che si rendono necessari a causa della scarsità di sacerdoti. All'omelia don Fabio ha spiegato le ragioni di questa mossa, che, negli intendimenti del vescovo non è distruttiva ma propositiva, egli vorrebbe creare, infatti, una macroparrocchia che abbatta i confini delle quattro piccole miniparrocchie per creare una nuova realtà più omogenea in

cui le persone si spostino da una chiesa all'altra, da un gruppo di fedeli all'altro, senza mai sentirsi estranei.

È un nuovo modo - ha aggiunto don Fabio - di vivere la comunione fraterna in armonia con il nostro tempo che vuole anche contrastare vetuste e sorpassate abitudini di chiusura verso i vicini.

"Il mio santo è più santo del tuo e il mio campanile fa più ombra del tuo" deve diventare un pensiero non più proponibile in una chiesa mondiale in via di grande trasformazione.

Quello di don Fabio, a Monsigliolo e nelle altre tre frazioni, è stato un ingresso in sordina, con il giuramento fatto in diocesi a Arezzo ma senza presentazione del vescovo nelle varie chiese, perché mons. Migliavacca ha voluto riservarsi per un momento più appropriato, quando sarà possibile incontrare anche le popolazioni.

Alvaro Ceccarelli



Don Fabio Magini durante la celebrazione a Monsigliolo

CAMUCIA

L'ultimo saluto a Franca Marioni

## Ciao, maestra!



Nel pomeriggio di martedì 24 settembre 2024, in una affollatissima Chiesa di Cristo Re, Camucia ha dato l'ultimo saluto a Franca Marioni Pasqui.

Franca, nata il 25 giugno 1956, è tornata alla Casa del Padre il 23 settembre 2024, dopo una lunga e incurabile malattia manifestatasi a fine primavera dell'anno passato e contro la quale lei ha combattuto con grande coraggio e con il sorriso e la serenità, che sempre sono state le caratteristiche della sua bella persona di sposa, di mamma e di maestra delle nostre scuole primarie dove, con passione e grande professionalità, ha cresciuto tante generazioni di bimbi e di bimbe cortonesi.

Bambine e bambini che lei ha continuato a seguire anche da grandi e che oggi, persone adulte e cinquantenni, ancora pochi mesi fa, nelle sue rare uscite da ammalata, la salutavano sempre con affetto e stima e con il classico, canonico "Ciao, maestra!" di quando Franca in Via Moneti a Cortona li guidava nella meravigliosa strada della crescita, come, nel suo commosso saluto al termine della santa messa, ci ha testimoniato il marito Ilio Pasqui, ex sindaco di Cortona negli anni 1990.

Franca, come ha ricordato l'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, nella sua profonda e toccante omelia durante la santa messa solenne del rito funebre, è stata una persona solare e gioiosa, piena di amore alla sua professione di maestra della scuola d'infanzia. Mamma di tre splendidi figli, Giulia, Lucia e Carlo, amici dei miei figli, personalmente la ricordo come una vicina di casa, amica, di amabile conversazione e sempre affettuosa con la mia famiglia e molto innamorata della nostra montagna e soprattutto dell'amenità Borgo di Cantalena, dove per tanti anni ha trascorso con il marito e i figli le sue vacanze estive.

Molto empatica e sociale, ma schiva dai palcoscenici cittadini quando suo marito è stato sindaco stimato ed amato di Cortona, personalmente la ricordo sorridente e felice nell'unica occasione pubblica in cui, a mia memoria, fu presente con Ilio.

L'accoglienza, assieme al marito in fascia tricolore, di Papa Giovanni Paolo Secondo nella visita pastorale a Cortona di domenica 23 maggio 1993, al momento che, nello Stadio Sante Tiezzi, scendeva dall'elicottero e, avendo in braccio il piccolissimo Carlo, ricevette la benedizione papale.

Sono sicuro, che in questo terzo giorno di autunno 2024, terminata la bella preghiera, che, guidati dal vescovo Castellani ("In Paradiso ti accompagnino gli angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri, e ti conducano nella santa Gerusalemme. Ti accolga il coro degli angeli, e con Lazzaro povero in terra tu possa godere il riposo eterno nel cielo") i presenti hanno recitato al termine del rito religioso dei funerali, tra i santi ad accogliere Franca c'era anche San Giovanni Paolo Secondo, nel ricordo della sua dolce carezza a Carlo, bimbo ancora in fasce.

La salma di Franca riposa ora nel monumentale cimitero del Calcinajo. Al marito Ilio, ai figli Giulia, Lucia, Carlo, agli adorati nipotini, alla sorella Carla, ai generi e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini

wich, un sobborgo verdeggianti e storico di Londra. Entrambi gli sposi svolgono ruoli all'interno della pubblica amministrazione

Oriental and African Studies. Successivamente ha conseguito una laurea magistrale presso la London School of Economics poi è sta-



inglese, uno a livello nazionale e l'altra a livello locale. Elena lavora per la Città di Westminster come Manager della Rigenerazione Urbana mentre Jacob lavora per il governo inglese dove dirige la squadra dell'Analisi economica al Ministero dell'Impresa e Commercio.

Elena, 32, è nata e cresciuta a Milano, venendo a Cortona per i

ta selezionata dal programma nazionale per carriere nel settore non profit. Prima di passare alla Città di Westminster, ha lavorato presso Nesta, una fondazione per l'innovazione a scopo sociale. Nel 2022 ha preso la cittadinanza inglese, ottenuto la doppia cittadinanza.

Jacob, 34, è nato a Bristol. È venuto a Londra nel 2012 ed è stato selezionato dal governo inglese



Paolo, Valeria più quattro nipoti ed un fidanzato (Jacob nel centro) che domani si sposerà con Elena (alla sua dx)

FRANTOIO  
**Landi**  
dal 1875

FRANTOIO LANDI  
Località Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 7692504  
www.frantoiolandi.it  
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA  
DI CORTONA o.d.v.**  
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630787

La Misericordia di Cortona  
ha bisogno di te! Unisciti  
alla nostra grande famiglia  
ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA

WWW.WINEVIP.COM

**ALEMAS S.R.L.**  
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

I funerali dell'amato e stimato imprenditore cortonese si sono svolti con una santa messa solenne, presieduta dal cardinale Bassetti

## Grande manifestazione di affetto per Maurizio Lovari a Borgo Ossaia

Nella mattinata di sabato 28 settembre 2024, nella chiesa parrocchiale di Ossaia, si sono svolti i funerali religiosi di Maurizio Lovari, morto in un tragico incidente stradale sabato 21 settembre. In una mattinata solare d'inizio autunno, tutto Borgo Ossaia e tutta Cortona si sono stretti attorno alla grande e bella famiglia di Maurizio in un abbraccio di solidarietà, di meritato affetto e di preghiera



cristiana per lenire l'immenso dolore della moglie Marisa, delle figlie Alessandra e Cinzia, dei generi, degli amatissimi nipoti, del fratello Marino e dei parenti tutti.

La santa messa solenne funebre è stata presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti e concelebrata dal vescovo Italo Castellani, dal parroco, da molti sacerdoti cortonesi e

fatto per la comunità civile, sociale e religiosa cortonese ed aretina in silenzio e discrezione, "cioè senza vanto e senza andare in piazza a suonare la tromba".

Sua Eminenza Bassetti, è venuto dalla vicina Città della Pieve, dove oggi risiede, "per portare una parola di conforto ai familiari e per pregare insieme a tutta la comunità cortonese in questa mattinata di affetto fraterno e di accompagnamento al viaggio nella vita eterna di Maurizio, non solo persona cara, ma uomo credente, buono e giusto, che ha fatto tanto del bene. Un bene che ora lo sta accompagnando nelle mani di Dio, perché le anime dei giusti vivono con noi e in Dio, perché la morte, anche una morte tragica come questa, è sempre una chiamata di Gesù ad essere sempre con lui".

"Caro Maurizio -ha concluso Sua Eminenza- che gli angeli ti accolgano e conducano nella Gerusalemme Celest, nella Luce eterna di Dio".

Anche l'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, amico di una vita di Maurizio e della sua famiglia, al termine della santa messa, ha avuto parole commosse e di affetto fraterno, ricordando come ancora pochi giorni fa si era incontrato con lui per parlare della Cortona cristiana, degli Scouts cortone-



culturali e religiosi secolari cui non ha fatto mai mancare i suoi consigli di tutela e salvaguardia sia con la sua azione imprenditoriale sia con i ruoli che, via via, ha ricoperto nelle nostre associazioni di volontariato e di cultura. Maurizio era un cristiano attivo e partecipe della vita sociale e religiosa cortonese ed aretina, attentissimo e infaticabile anche nell'organizzazione e nell'allestimento delle grandi cerimonie religiose come quella della storica visita del 1993 di San Giovanni Paolo Secondo alla nostra Santa Patrona e di cui ha conservato come una preziosa e santa reliquia il tappeto su cui fu appoggiato l'ingnocchiato per la preghiera a Santa Margherita del grande e santo pontefice polacco. Un tappeto su cui oggi, in questa sua amata chiesa di San Biagio, è adagiata la sua salma e che egli, con gesto fraterno, il 19 aprile 1997 volle utiliz-

zare anche per la mia ordinazione episcopale in Cortona. Ciao Maurizio e grazie ancora di tutto quello che hai fatto per tutti noi".

In chiesa hanno ricordato Maurizio e la sua attività Eleonora Sandrelli a nome del Rotary e Diego Cavallucci a nome di Borgo Ossaia.

Dopo la Santa Messa, la salma di Maurizio è stata portata a spalla dai suoi parenti ed amici nel vicino cimitero di Ossaia, dove è stata tumulata accanto alle tombe dei suoi genitori Giuseppe Amedeo ed Anna Zucchini.

A Marisa, ad Alessandra, a Cinzia, agli amatissimi nipoti, ai generi, al fratello Marino, alla cognata Graziella, ai loro figli Massimo, Monica e nipoti, assieme a quelle mie personali, rinnovo le cristiane condoglianze di tutta L'Etruria, di cui Maurizio è stato un grande collaboratore e sostenitore.

Ivo Camerini



dai frati Cappuccini delle Celle con i quali Maurizio è stato in fraternità cristiana tutta la vita.

I suoi valori di vita e fede cristiana sono stati ricordati e testimoniati dal cardinale Bassetti nella sua profonda e commossa omelia funebre, che ha testimoniato il tanto bene che Maurizio ha sempre

si e dei tanti progetti di vita comunitaria che aveva in programma.

"Maurizio - ha detto Mons. Castellani - era un uomo innamorato non solo di Ossaia e del suo ambiente collinare pieno di tesori storici, come la Chiesa medioevale di San Donato e la Villa Romana, ma di tutta Cortona e dei suoi beni

## Un commosso saluto

Ciao Maurizio, Oggi proprio qui nel centro della nostra amata Ossaia siamo a vederti partire per un viaggio un po' più lungo del solito e quindi ci è venuto in mente di scrivere queste poche parole per ricordarci meglio di te. Maurizio, l'uomo dai mille interessi, quello che ha portato il mondo all'Ossaia, già perché se ogni giorno vediamo camminatori per le nostre strade che seguono i percorsi delle antiche vie e se giù alla nostra casa di paese abbiamo una bellissima mostra permanente di fotografie dei vari momenti che hanno portato alla luce la Villa Romana è grazie a te.

Se all'Ossaia continuiamo da anni a fare una splendida corsa di mtb che sale e scende dalla nostra Sepoltaglia è grazie a te.

Se avessi potuto ora ci avresti sgridato, già perché mal sopportavi prenderti tutti i meriti e se qualcuno te li riconosceva, come era giusto, tu lo liquidavi con una risposta vera e sincera: "io ho fatto la mia parte".

Eh sì, perché tu hai sempre fatto la tua parte, senza mai tirarti indietro, soprattutto se come fine ultimo ve-

devi la valorizzazione del tuo territorio e la sana e disinteressata aggregazione, quello stare insieme con i tuoi ciccetti e le tue bambinelle magari raccontando un progetto per la prossima volta facendo tutto molto semplice fin dalle parole... Per te era una storiellina.

Ed era tutto semplice perché Maurizio, uomo dall'animo gentile, quando decideva di fare una cosa diventava il più caparbio degli organizzatori.

Ed ecco che arrivava il grande momento della realizzazione dell'ultimo dei tanti progetti, ma del primo di quelli che ancora avevi in mente, e tu li in mezzo agli ospiti che ancora una volta illuminavi quei momenti con una dote sempre più rara, la saggezza silenziosa di chi non ha mai smesso di sorprendersi per ciò che lo circonda e di credere in un mondo migliore.

Tu caro Maurizio, hai fatto la tua parte per rendere il nostro mondo migliore e noi faremo la nostra per continuare seguendo i tuoi indimenticabili insegnamenti. Grazie Maurizio.

Un saluto sincero dagli Amici del Circolo Arci Ossaia / Casa di Paese 2

## La Festa di San Francesco a Cortona

Il 3 ottobre sera celebrazione del Transito di Francesco, presieduta dal nostro vescovo Andrea; il 4 ottobre santa messa vespertina, presieduta dal nostro parroco don Giovanni Ferrari

Anche Cortona ha celebrato la Festa di San Francesco d'Assisi. Lo ha fatto con tanti fedeli che, nonostante la pioggia, si sono recati in pellegrinaggio alle Celle (convento fondato dallo stesso Patrono d'Italia con il Beato Guido e dove Francesco dimorò spesso) e partecipando alla vespertina solenne santa messa nella bella, monumentale basilica cortonese, che sorge al centro di Cortona e che è copia quasi gemella di quella di Assisi, ambedue costruite dal grande cortonese frate Elia, architetto e primo superiore generale dei Francescani.

La santa messa solenne è stata presieduta dal parroco di Cortona don Giovanni Ferrari e concelebrata dall'arcivescovo emerito di Lucca, mons. Italo Castellani e da mons. Ottorino Capannini.

Nella sua profonda e chiara omelia, pronunciata allo storico ambone della chiesa, Don Giovanni Ferrari ha ricordato la figura, gli insegnamenti di Francesco e il radicato culto cortonese verso il Santo Patrono d'Italia e del mondo. In particolare, mettendo in risalto l'episodio dell'incontro tra un contadino e Francesco, che (rispondendo alla domanda sul perché piangesse) diceva "Piango perché l'Amore non è amato", ha chiesto ai presenti di riflettere sul nostro tempo, "dove l'Amore è nuovamente non amato", e quindi ha invitato tutti "ad amare Dio, ad essere alberi della vita dell'Amore divino e ad essere testimoni di pace e di prossimità in questi giorni di violenza e di guerra".

Alla solenne cerimonia religiosa hanno partecipato anche le autorità civili e militari cortonesi e il sindaco Luciano Meoni, a nome dell'amministrazione comunale, ha donato l'olio per l'alimentazione della Lampada della pace, la cui luce perenne, dopo l'accensione annua-

le, è simbolo della presenza dell'amore divino a Cortona, in Italia e nel mondo.

Al termine della celebrazione eucaristica, il sindaco di Cortona Luciano Meoni ha ricordato la figura e l'opera di Maurizio Lovari (morto da pochi giorni fa in un tragico incidente stradale) e quindi ha consegnato alla moglie Marisa, alla figlia Alessandra e alla nipote Maria il Premio "Cortona Città Francescana", assegnato per l'anno 2024 a Maurizio.

I frati francescani conventuali di Cortona custodiscono nella storica chiesa cortonese le reliquie di San Francesco d'Assisi: un saio, un cuscino finemente ricamato e un Evangelistario.

Quindi, nella sera del 3 ottobre 2024, sempre nella Chiesa di San Francesco in Cortona, il nostro Vescovo Andrea Migliavacca ha presieduto la Celebrazione del Transito di San Francesco.

S.E. Mons. Andrea Migliavacca, nella sua magistrale omelia tenuta ai fedeli presenti alla cerimonia religiosa, tra l'altro, ha detto che "Francesco nella sua vita ha sperimentato la bellezza di abbracciare, come fece col lebbroso e coi i più poveri. E in quegli abbracci incontrava e conosceva Dio. Ora ricordando la sua morte Francesco riceve finalmente l'abbraccio di Dio per lui, che è un abbraccio di vita".

I. Camerini

## Ringraziamento

La famiglia Lovari, profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto e fraternità dimostrata, ringrazia tutti coloro che si sono uniti nel dolore per la morte del caro Maurizio.



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la raccolta meravigliosa...

Come ogni anno l'autunno era arrivato improvviso e fulmineo, un pò come un temporale estivo. Le foglie cedue non erano molto colorate, rosse gialle, ma l'aria si era raffreddata in maniera repentina e solo un timido sole, che ogni tanto faceva capolino tra le nuvolette, scaldava un po' le vecchie lamiere. A dir la verità si divertiva come un matto. Come le nuvolette spruzzavano un pò d'acqua ecco che arrivava lui, con suoi raggi a far bellissimi Arcobaleni. Di questo tutti ne erano innamorati, infatti guidavano con un occhietto di cielo e l'altro sulla via. Di questo però ne erano molto felici anche i raccoglitori seriali di funghi! Infatti, alla minima pioggia, seguita dalla scaldatura del sole partivano come matti, lasciando quello che stavano facendo per esser i primi a raccogliere funghi. Neanche fossero stati la pentola d'oro. Questa cosa però piaceva molto anche alla famosa ditta Magi&co, leader da sempre nella raccolta e distribuzione di fun-

darsi da fare. Una stretta via conduceva là. Il Tuttù decise di costruire un bel cancello, così da limitare l'accesso ai soli addetti alla raccolta dei funghi. Trovò la vicino un vecchio ammasso di ferro, così tolta la saldatrice dalla cassetta laterale lo rimise in piedi, poi lo fissò a due grosse piante. Poi con Rocco e Amed cercarono la soluzione per guardare il fiume. Intanto Sole e Nuvolette non la smettevano, la soluzione doveva essere robusta. Il Tuttù vide delle grosse pietre ammassate proprio là, era quella la soluzione! Chiamò a raccolta i suoi amici e dopo un breve parlotto partirono al lavoro. Rocco si agganciò ad un robusto cavo, entrò in acqua. Era fredda, ma lui era forte, legò il cavo ad una pietra e tornò indietro. Così facendo le posizionarono a far diga all'acqua deviandola in un solo punto. Poi sopra di essa costruirono un resistente ponte, abbattendo delle vecchie e ormai secche querce. Il passaggio era fatto! Magi&co lo attraversò felice,



ghi. Fu così che un mattino Magi&co si presentò alla casagrarage, aveva bisogno di auto e manodopera seria e professionale. Il Tuttù, Amed e Rocco risposero: presenti! Le nuvolette disse Magi&co, hanno un po' esagerato con il giochino, pioggia e arcobaleni, ed ora una buona parte del bosco era impossibile da raggiungere. Era la parte più produttiva. Il Tuttù e company decisero di partire alla volta del bosco impraticabile. Il Tuttù si agganciò al carrello più grande, dentro mise di tutto, non si poteva sapere cosa li aspettasse. Partirono, a fargli da guida il boss Magi&co. Salirono per la vecchia strada dell'acquedotto abbandonato, piena di ciottoli ed erosa dalla furia dell'acqua, poi scesero fino al fiume. Il guado non c'era più, ma a guardar dall'altra parte c'era una moltitudine di quattro ruote ad osservare i magnifici funghi che nascevano in quel bosco. No, di là non si passava. Allora scesero più a valle. Il Tuttù trovò un punto dove attraversare, ma c'era da

ma velocemente tornò indietro. I funghi da raccogliere erano troppi, da solo non ce l'avrebbero mai fatta! Allora un sorriso si dipinse sul musetto del Tuttù, lui aveva la soluzione. Disse che loro potevano aiutarlo, ma di certo non ce l'avrebbero fatta. La soluzione stava sui maniaci raccoglitori di funghi. Sarebbero potuti entrare a raccogliere funghi pure loro, solo se avessero lasciato al Magi&co almeno la metà del raccolto. Magi&co sorrise, era la svolta, avrebbe fatto in quella maniera! Corse dai maniaci raccoglitori con la proposta formulata dal Tuttù e loro accettarono felicissimi. La raccolta fu completata in tempo e il bosco non fu devastato dai cercatori selvaggi di funghi. Il Tuttù riscosse i frutti del duro lavoro e salutò Magi&co, poi assieme a Rocco e Amed si avviarono verso casa con addosso un buon profumo di funghi, in fondo l'indomani, un'altra giornata di duro lavoro li attendeva!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Biodermogenesi: liberati dalle smagliature**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

# Monaci in Val di Pierle

In Val di Pierle i monaci benedettini arrivarono intorno all'anno 1000, provenivano dalla famosa abbazia di Petroia, nei pressi di Città di Castello, si stabilirono nella nostra valle e fondarono un monastero sulle pendici del monte di Rifalce. Gli storici locali affermano che furono chiamati dai Marchesi Ugucione e Guido della famiglia Bourbon del Monte, ramo di Sorbello, intorno al 917 quando ebbero completata l'edificazione delle rocche di Pierle, Reschio, Lisciano " ...le rifecero nuove, ma già esistevano magari decrepite o più piccole od in altra forma. Che bell'ordine tennero i Borboni nel fortificare Val di Pierle! All'apertura del bacino, colaggiù dove i monti danno il passo al Niccone stanno sentinella Reschio e Sorbello. Entrati nel bacino si trovano Lanciano e Pugnano uno di fronte all'altro minaccianti gli ingressuri, ossia chi pretende di entrare. Nel centro, in faccia a Lisciano, sta Mer-

della Val di Pierle": "...I monaci di Petroia situati nelle vicinanze del Tevere... mandarono in Val di Pierle due monaci.

Questi fatta la preghiera partono per soddisfare il compito loro assegnato... da laggiù dove il Niccone confonde le sue acque in Tevere, partono i due messi e fatti dieci chilometri entrano nel nostro bacino e si presenta loro in faccia il maestoso ed opaco Rifalce, giunti alle falde, dove presentemente è Mercatale, cominciano a salire finché scelgono il luogo... Il giovane prende l'accetta, taglia materiale e si costruisce Oratorio e cella. Il nome dato all'Oratorio è quello di S. Benedetto." I monaci diventano portatori e diffusori di civiltà, con le loro conoscenze contribuiscono alla costruzione di canali, strade e case, l'aspetto e l'economia del territorio cambia quando il torrente Niccone viene canalizzato insieme ai suoi affluenti.

I monaci Benedettini rimasero in zona fino al 1300, quando si ri-

famiglia Mazzi che l'ha poi rilevata dal governo italiano.

La chiesa annessa all'Abbazia fu ricostruita nel 1524, nel 1599 fu affidata al cardinale Domenico Pinelli. Già alla fine dell'800 dell'abbazia e degli annessi rimanevano solo mura cadenti e invase da edera e sterpi, la chiesa fu demolita e gli arredi trasferiti dai Mazzi a Case Vecchie.

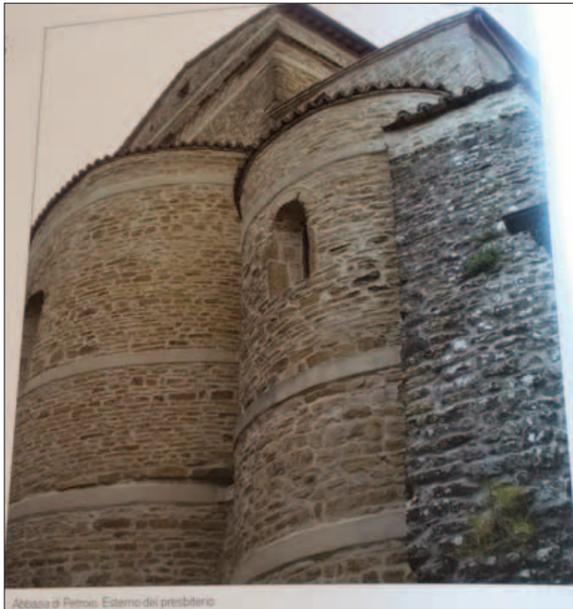
Per gli abitanti della valle il luogo dove sorgeva il monastero è "La Badia", si raccontano episodi

di esplorazioni con conseguenti ritrovamenti di reperti significativi ma di cui nessuno ha avuto certezza, di sicuro ancora oggi se ne parla con rispetto e con il rammarico di aver perso una testimonianza importante del nostro passato.

Anna Maria Scurpi

Fonti:

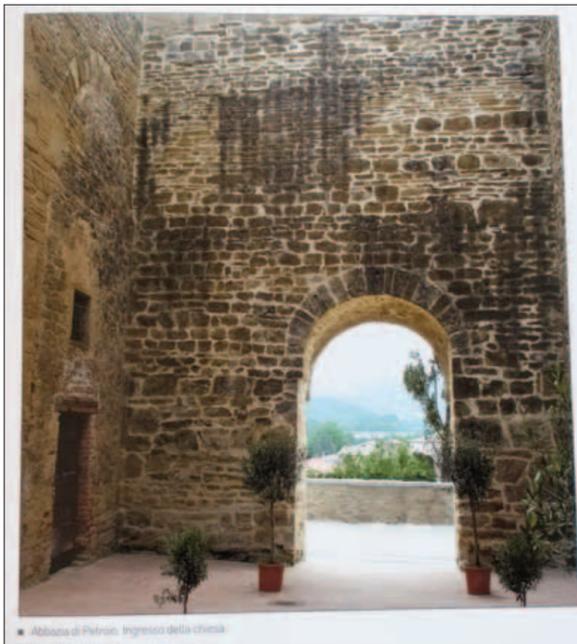
- MEMORIE STORICHE DELLA VAL DI PIERLE di G. B. Millotti,  
- IL CASTELLO DI PIERLE di d. Bruno Frescucci.



Abbazia di Petroia. Esterno di presbitero



Da un disegno del Manoscritto Fabretti della Biblioteca Augusta Perugia. Ruderì dell'Abbazia di San Benedetto di Rifalce



Abbazia di Petroia. Ingresso della chiesa

catale. Più in su, alle falde del Ginezzo, sta superbo Pierle ed in cima di Rifalce, alla vedetta di tutti, sta il Castiglione."

I monaci furono di grande aiuto per la popolazione della valle, insegnarono ai valligiani le tecniche per bonificare e dissodare i terreni, operarono secondo la norma dettata dal loro fondatore: "Ora et Labora".

Il racconto del loro arrivo in valle è narrato dallo storico Millotti nelle sue "Memorie storiche

tirarono a Petroia. Furono sostituiti dai Gesuati, ordine religioso fondato dal Beato Colombini di Siena. E' difficile stabilire con certezza l'anno perché mancano documenti precisi, anche i Gesuati lasciarono Rifalce e l'Abbazia sopravvisse solo come nome e come commenda cardinalizia. Nel 1816 fu data in enfiteusi (diritto di godimento perpetuo o temporaneo di un fondo altrui con obbligo di migliorie e di un pagamento annuo al proprietario) per 99 anni alla

## Ad maiora, Andrea!



ha discusso una tesi dal titolo "Effetto delle condizioni di sintesi sulle proprietà termocromiche di materiali nanostrutturati a base di VO2", conseguendo il titolo accademico di Dottore Magistrale in Scienze Chimiche, con la votazione di 110 e Lode. Nella seduta di laurea, relatrice è stata la professoressa Loredana Latterini; i correlatori sono stati i dottori Francesco Marchini e Roberto Bondi. Assieme ai tanti amici, che hanno presenziato alla seduta di laurea, c'erano i familiari più cari di Andrea: babbo Alvaro e mamma Loredana Bemati, la sorella Sara e la fidanzata Caterina Menci.

Il 24 settembre 2024, presso l'Università degli Studi di Perugia, ha conseguito la Laurea Magistrale il cortonese Andrea Duri.

Il giovane ventiquattrenne Andrea

Alle congratulazioni dei familiari e degli amici si aggiungono molto volentieri anche quelle de L'Etruria, con un sincero ed affettuoso: "Ad maiora, Andrea!". (IC)



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Perché le strategie di investimento attive possono fare meglio di quelle passive

Gli investimenti passivi hanno conquistato popolarità negli ultimi anni. Alcuni investitori si sono accontentati di replicare gli indici di Mercato anziché cogliere l'opportunità di ottenere performance più brillanti. Oggi ci troviamo di fronte a una nuova fase di incertezza dovuta alle dinamiche geopolitiche e ai rapidi cambiamenti tecnologici, attraverso l'automazione e l'intelligenza artificiale, che si riflettono in ogni settore e che plasmeranno il nostro futuro. Per gli investitori saper distinguere tra titoli "vincenti" e "perdenti" potrebbe essere più importante che mai, soprattutto in termini di remunerazione. Valutiamo i vantaggi delle strategie attive esplorando in che modo i gestori dei Portafogli - sia nel Mercato Azionario che Obbligazionario - sfruttano il potenziale delle gestioni attive per produrre i migliori risultati per gli investitori. Nello specifico vediamo cosa contraddistingue le gestioni attive da quelle passive:

Potenziale di rendimento più elevato: la selezione e l'acquisto di titoli sottovalutati, anziché la replica di un indice di riferimento, possono generare una performance più elevata e, nel giro di qualche anno, la costante sovraperformance consente di incrementare il risultato finale.

Il potere della ricerca: la conoscenza approfondita delle società correlate all'opportunità d'investimento, oltre che dei rischi e delle op-

portunità che si trovano di fronte, può dare agli investitori un vantaggio concreto. Aiuta inoltre a evitare i pericoli a cui invece sono maggiormente esposti gli investitori che replicano un indice.

Flessibilità dell'investimento: i gestori attivi possono adattare le loro strategie quando le circostanze cambiano e ciò consente di sfruttare le opportunità di Mercato. La volatilità può offrire l'opportunità di acquistare o vendere a prezzi vantaggiosi.

Gestione del rischio: i gestori attivi possono personalizzare le strategie per affrontare rischi specifici, per esempio attraverso operazioni di copertura oppure incrementando la concentrazione in specifici titoli, anziché lasciarsi guidare da un indice di riferimento.

Considerato che ci sono enormi differenze in termini di performance tra i titoli di successo e quelli in difficoltà, per identificare i "vincitori" è fondamentale una gestione attiva che si basa sull'analisi fondamentale e su una profonda comprensione di tutte le caratteristiche del settore preso come riferimento. In ciascun segmento di Mercato, la posizione di "vincenti" e "perdenti" può cambiare in misura significativa nel giro di mesi o settimane.

In breve, le gestioni attive ci consentono di sfruttare - nel lungo termine - molteplici fattori trainanti della performance del fondo.

dfabiani@fideuram.it

**CALCIT VALDICHIANA**  
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:  
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:  
bpc IT130F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257  
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258  
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

**Di Tremori Guido & Figlio**  
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Il Servizio Civile alla Misericordia di Camucia: L'Esperienza di Edoardo!

In questa uscita della nostra rubrica, continuiamo a scoprire le storie dei ragazzi che hanno scelto di svolgere il Servizio Civile alla Misericordia di Camucia.

Oggi vi presentiamo Edoardo, un giovane che ha scelto di intraprendere questo percorso soprattutto per dare il suo contributo al benessere della sua comunità.

"Sono fiero di ciò che faccio e mi piace farlo, perché mi permette di aiutare la comunità..." afferma con gioia e soddisfazione.

Tra i momenti più significativi della sua esperienza, Edoardo ricorda, in modo particolare, il periodo del Corso ed il giorno in cui ha sostenuto l'esame per la qualifica di Soccorritore di Livello Avanzato. Oltre al valore delle competenze tecniche acquisite, Edoardo riflette anche sul significato personale di questa esperienza: "Ho seguito i corsi e sostenuto gli esami per diventare Soccorritore di Livello Avanzato e questo ha arricchito il mio bagaglio culturale e personale..." aggiunge.

Guardando al futuro, Edoardo vede nel Servizio Civile un'opportunità per influenzare le scelte che la vita gli porrà dinnanzi. "Questa esperienza impatterà sicuramente sulle mie scelte future, spingendomi, probabilmente, anche a cercare un lavoro come Soccorritore..." spiega, confermando il suo desiderio di

continuare ad orientare la sua vita dopo il Servizio Civile sempre al servizio degli altri.

Per Edoardo, il Servizio Civile non è solo un percorso transitorio, ma una fonte di ispirazione quotidiana ed una vera e propria missione di vita: contribuire attivamente al benessere della comunità e fare la differenza nella vita degli altri impiegando sempre impegno e cuore.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

# Associazione "Francesco Sandrelli"

Camucia si arricchisce di un nuovo spazio culturale in via della Repubblica n°5. Questo spazio voluto dal dott. Alberto Sandrelli, da Maria Vittoria Budini Gattai, dai



figli Maria e Lorenzo vuole dare a Camucia un'opportunità per ritrovarsi, non solo per ricordare Francesco Sandrelli, ma dare occasione anche ad altri artisti di manifestarsi al nostro paese. Questo spazio recuperato dalla famiglia Sandrelli versava in un modo osceno per una passata gestione di un mondo gio-

vanile che poco aveva a che fare con la cultura e l'associazionismo.

Sabato 28 settembre alle ore 17 si è inaugurata una nuova vita di questo vasto spazio che accoglie opere pittoriche e poesie dello scomparso Francesco, personaggio un po' sconosciuto al nostro paese ma apprezzato e stimato in molte parti d'Italia e del mondo. Questo spazio è stato voluto anche dal regista Riccardo Vannuccini marito della sorella di Francesco, la signora Maria che anche lei lavora a Roma nel settore dello spettacolo.

Sarà opportuno dare una sistemazione anche allo spazio esterno togliendo un vecchio bagno pubblico che ormai sarebbe ora che l'amministrazione comunale lo demolisse o meglio lo trasferisse, magari efficiente in via Lauretana dove sono già predisposti tutti i necessari attacchi per la funzionalità di un servizio che Camucia deve avere. Inoltre questa via è buia e sarebbe auspicabile venisse dotata di una efficiente luminosità in modo da scoraggiare incontri problematici e pericolosi.

Francesco Sandrelli cominciò a disegnare all'età di 17/18 anni frequentando scuole molto qualificate. Le sue prime opere furono esposte a: Bologna, Milano, Roma. Con la sua maturazione pittorica partecipò a mostre anche in diverse nazioni europee. Preferiva mostre personali e uscì anche dai confini europei andando a Mosca e New York.

Francesco non ha mai vissuto in sintonia con il nostro territorio in quanto non si sentiva molto accolto ed anche perché il suo amore

per l'arte, la filosofia lo rendeva singolare e piano piano una barriera si era posta tra lui e la gente del nostro territorio. Francesco amava anche la poesia e in questo spazio camuciese la famiglia ha voluto raccogliere alcune composizioni che hanno partecipato, con successo, a vari concorsi.

Questo ampio locale quindi sarà a disposizione anche di personalità che vogliono mostrare il loro "saper fare", in fatto di poesia, pittura, artigianato.

I familiari ed in particolare la sorella Maria si sono mostrati entusiasti se questo punto culturale si aprisse alla cittadinanza e quindi, ecco l'appello ai volontari che volessero dare una mano a gestire tutto il vasto spazio che potrebbe essere ottima occasione per incontri: presentazioni di libri, conferenze, ricerche e studi.

La serata ha preso avvio con la benedizione dei locali impartita dal vice-parroco della chiesa di Cristo Re di Camucia don Théodore Joani Kasende, giovane parroco giunto dal lontano Congo.

L'Africa un tempo evangelizzata dagli europei oggi porta la parola di Dio a noi presuntuosi cristiani. Subito dopo ha preso la parola la signora Maria che ha tracciato tutte le varie fasi della vita artistica di Francesco e ha presentato in modo delicato e dolce la sua enorme sensibilità e le preoccupazioni umane di una persona che nell'arte ha trovato il suo miglior modo di esprimersi e di mostrarsi al pubblico restando "dentro i suoi pennelli e i suoi colori".

La signora Maria Sandrelli ha ringraziato tutti per la forte e qualificata presenza di tanta gente che ha visionato i libri scritti da Francesco, ha acquisito lo statuto dell'associazione e ha sottoscritto la propria adesione. La sorella di Francesco ha ringraziato in particolare il signor Enereo Paoloni perché ha donato anima e corpo nella piena riuscita della intera manifestazione. Il Sindaco di Cortona Luciano Meoni ha portato il saluto dell'amministrazione e il suo compiacimento per la realizzazione di uno spazio culturale in Camucia. Il fratello di Francesco signor Leonardo ha letto tre poesie che hanno concluso la presentazione, infine ha portato un semplice saluto ed un ringraziamento a tutti la mamma signora Maria Vittoria Budini Gattai e il dottore Alberto Sandrelli che ha invitato tutti sul parco per brindare all'apertura di questo interessante punto culturale. Alla manifestazione ha preso parte anche l'emérito arcivescovo don Italo Castellani.

Ivan Landi

## VERNACOLO

(Capitolo 105)

### Il Segreto del Talamo

Dal lavabo nisci: tutt'unto e lavèto,  
nuovo 'l vistito, sgargiante e rosso,  
che 'nea più arvisto, 'l su' adorèto,  
Glié: 'l mirò tull'occhj, éra commosso.

La su' compagna, ch'è ancor dubbiosa,  
quel letto, che custrui, co' le su' mène,  
segando 'l tronco dé la pianta annosa,  
ornèto d'Oro e Avorio, pe' l nostro béne.

A 'ste parole: Penelope sé scioglie,  
e cancellà n'un momento la friddezza,  
teméo calche 'n sidia, dice la Moglie,  
lo 'm braccéca e 'l bëcia con tenarezza.

(Continua)

B. Gnerucci

## Il chiodo

Io sapeo che un chiodo serve pe attaccè calcosa o a inchiodè le tevole, se pù è rugginoso, te pò procurere anco una infezione pericolosa come il tetano, mò se scoperto che, di sti tempi, pù ferme, per quesu una giorneta, anco i treni de tutta Italia, sarà il progresso? Sarà perchè chi ce guida ci ha fetto di-vente i più brevi d'Europa? Certo che pe mette insieme l'Italia, a su tempo, ce vollero più de Mille Garibaldini e mò è basto un chiodo pe dividella, così s'arconta. Il Salvini, che è anco il ministro dei trasporti, dopo ave fatto i su comodi, ha comuncheto che la ditte che faceva i lavori è steta sospesa (per aria?) e chi ha pianto il chiodo avra la giusta punizione e che Lu un pù stene attento a viti, chiodi e semenze ma son ben altre le sue garanzie, nel far tire fora i quadrini per pote vire sempre meglio, ma a me sembra che sti treni stieno da tempo dando dei numeri, un se sa quando parteno e tantomeno quando ariveno, la famosa "alta velocità" ha auto delle fermate paurose, pe un sentire quel che capeta ai poveri pendolari, ne son pienamente cosciente per tanti anni passeti in treno prima come studente pù come lavoratore.

Insomma è ora de finilla con le chiacchiere, un chepo deve fere il chepo e siccome è tanto tempo che sti treni funzioneno come gli pere, deve dase una mossa, semo armesti dietro, peggio de una martinicca de biroccio, a tutta l'Europa, ce son problemi che un sarà possibile risolvere in cinque minuti, troppo il tempo perso a blaterare e a balocchese, ce se deve rende conto che son milioni de persone che

adoperano il treno e sono degne di avere la loro giusta attenzione, se un semo capeci manco a ascoltelte allora è meglio artornere da do sen nuti il tempo delle barzellette è finito. Qui e anco da qualche altra parte il tu governo, cara Giorgia, fa acqua e gli Italiani se ne son acorti ce son troppi pesi morti che gireno a voto e troppi che dicono tutto va ben madama la marchesa, penso che un bel ripulisti un ce staribbe mele.

A sinistra, ma era già sconteto, è vito tutto ramengo è assurdo pensare de mettere dacordo persone che un dormeno la notte con l'idea de tornare al seggiolone, al quale ceran viti per caso e gliera tanto garbeto e altre che evocano vecchie fantasie centristiche trapassate e seppillite, il PD in primis deve unire tutte le su anime interne, le correnti lascemole ai torrenti e ai fiumi, dove anche li fan tanti danni, poi vada pe la su strada che un me sembra sia proprio quella de ora. Vicino a noaltre le cose un van tanto bene, in Ucraina per mò un se vede un briciolo de luce in fondo al tunnel della guerra con l'Attila sempre irruento e lontano da qualsiasi tregua temporanea. In Isdraele è anco peggio mò oltre Gaza cè anco il Libano con il rischio che entri di mezzo anco l'Iran e la situazione se presenta piuttosto ingarbuglieta troppe son le nazioni che sotto sotto lavorano chi a pro chi contro a l'una o l'altra parte, tanto per complicare la situazione, e chi ci armette son sempre i poveracci che se trovano sul capo sempre le bombe, la feme e lo sconforto.

Tonio de Casele



Le socie della Compagnia del "Piccolo Teatro della Città di Cortona" Livia Angori e Francesca Barciulli hanno iniziato un'avventura meravigliosa nella quale si vedono protagoniste, insieme ad una quindicina di fanciulle/i dai 6 ai dieci anni per creare un laboratorio teatrale: "Cresciamo nel Piccolo".

In pochi giorni si sono completate le iscrizioni e questo dimostra come la comunità Cortonese creda in questo progetto formativo dove i giochi teatrali, adeguati all'età dei fanciulli, saranno degli stimoli per la loro crescita e la conoscenza delle loro potenzialità.

Livia attraverso una mia intervista telefonica ha raccontato come ha presentato il suo progetto in una riunione con i genitori, li ha adeguatamente informati riguardo tutti i molteplici aspetti che l'attività del laboratorio teatrale affronterà. Primo fra tutti riconoscere nel bimbo il desiderio di imparare, di ascoltare e lavorare insieme agli altri compagni, ma che sarà sempre un gioco che li porterà ad avere una corretta presenza scenica. Ha inoltre sottolineato che i bimbi non dovranno mai scoraggiarsi "impariamo a ridere di noi stessi" ed a vivere con leggerezza le eventuali difficoltà.

E' certo importante l'insegnamento dell'ironia.

Ha anche spiegato che la sede del Piccolo in Via Guelfa, 46 non sarà un luogo dove si potranno parcheggiare i propri figli o un doposcuola. Penso che sarà fondamentale anche comprendere l'originale passione del bimbo perché a volte i genitori proiettano sulla prole tutti i sogni che loro non sono riusciti a realizzare, ed allora un qualsiasi fanciullo non a proprio agio con l'attività teatrale, in un altro sport o hobby potrebbe invece divenirne il campione.

Fare Teatro è una disciplina specifica che porterà i giovani appassionati ad impegnarsi fino a conoscere il proprio spirito di sacrificio. Non sempre tutti possiamo fare tutto e

## Cresciamo nel Piccolo Teatro della Città di Cortona

quando si tratta di bambini ricordiamoci che desiderano principalmente amore, solo e tanto amore. Ci saranno delle regole da rispettare e la stessa Livia Angori mi ha spiegato che il loro obiettivo è creare un gruppo di lavoro di bimbi che imparino a crescere insieme conoscendosi, acquisendo consapevolezza di ciò che si compie.

Sarà un Gioco e sarà Bello! Lavorare insieme è un'esperienza profonda per qualsiasi individuo. I fanciulli agiranno con giocosità e scopriranno quello che non immaginavano mai di poter esprimere,

donne e uomini. Ricordiamoci delle nostre infanzie e tutto sarà più comprensibile!

Dunque a Livia e Francesca spetta il compito più difficile e certamente delicato perché sono consapevoli dell'enorme responsabilità che si assumono sulla formazione dei giovani attori, il loro insegnamento serio e sensibile non si limiterà ad agire nell'ambito di un palcoscenico ma travalicherà inevitabilmente la profondità delle giovani anime desiderose di imparare ad esprimersi.

Il Teatro ha sempre affascinato

l'Uomo perché in esso l'Umanità si è sempre rispecchiata con sacralità. Livia e Francesca li affascineranno raccontando la favola della storia del Teatro e li prenderanno sempre per mano per inseguire il Sogno più antico del Mondo: il Racconto dell'Umanità, l'amore e l'odio, la sua bontà e crudeltà, la sua bellezza e la sua vanità.

Le due signore sono motivate dalla loro profonda passione per il teatro che hanno coltivato sempre "amatorialmente" nelle loro vite e con tanto successo.

Meritano la fiducia come accompagnatrici teatrali e Livia ha tenuto a dichiarare nella sua intervista, che è motivata principalmente dal suo sentimento di amore nei confronti dei bimbi.

E' mamma e nonna ed è particolarmente protettiva del mondo fanciullesco.

A Cortona mancava proprio da tempo un laboratorio teatrale del Piccolo per i piccoli, allora non possiamo che augurare alle Belle Signore il miglior lavoro!

Dedicarsi con amore e passione alla conoscenza e diffusione dell'arte teatrale è un'altissima missione perché eleva ed espande lo spirito di chi la pratica e di chi la osserva. Ascoltare è anch'essa un'Arte delicata che muove note, a noi interne. L'Attore ha la necessità fisiologica di avere un pubblico e lo spettatore può godere di un bel regalo.

E' dunque ancora più importante per la vita riconoscere quanto sia necessario acquisire anche la conoscenza di giovare degli spettacoli teatrali perché questa pratica assume ricchezza per il proprio benessere.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it



**Il Piccolo Teatro della Città di Cortona**  
dal 24 settembre 2024  
presso la sede  
a Cortona in via Guelfa, 46

organizza

**CRESCIAMO NEL PICCOLO**  
Laboratorio teatrale  
per bambini dai 6 ai 10 anni



per info Livia Angori 3358018435

daranno fiducia alle loro inclinazioni e si ritroveranno altrettanto stupiti nell'ammirare la propria amichetta del cuore recitare la Gioia e la Tristezza, l'Antipatia e la Simpatia.

Impareranno a complimentarsi l'uno con l'altro ma anche ad aiutarsi, perché non tutto sarà sempre semplice.

Nel conoscersi i bimbi non sempre saranno pronti nell'accettarsi e scoprirsi realmente "meno Alti e Belli dei loro Supereroi"!

Impareranno invece a condividere le difficoltà e questo li spaventerà di meno quando dovranno affrontare la loro trasformazione in giovani



**OTTICA  
FERRI**  
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480  
otticafferri@alice.it



## Figli di Dardano I Figli di Dardano II, La restanza (Intervista ad Aldo Calussi, Factory 44)

A cura di Albano Ricci

Factory vuol dire fabbrica, officina e quest'alone di sporco e sudore di mani e ferro piace... Penso a Efesto: nella mitologia greca è il dio del fuoco, delle fucine, dell'ingegneria, della scultura e della metallurgia. Veniva rappresentato nell'atto di battere con un martello un metallo su di un'incudine per dargli una forma.

The Factory era il nome dello studio originario di Andy Warhol a New York City tra il 1962 e il 1968.

Era il punto di ritrovo per artisti e superstar di Warhol; divenne anche famoso per le feste all'avanguardia. Nello studio i collaboratori di Warhol producevano serigrafie e litografie.

Aldo, la vostra Factory?

L'ispirazione per chiamare "Factory" il nostro spazio in via Dardano 44, più che dall'officina industriale, nasce proprio dal formidabile



studio di Andy Warhol nella New York degli anni '60 della Pop Art, dove si incontravano pittura, cinema, canzoni, musica, feste, e quindi

cultura e allegria, creazione e socialità.

L'idea era quella di fare anche noi, molto più in piccolo, tante cose diverse per far stare bene le persone nel nostro spazio, sempre aperto a nuove proposte e idee. Importante anche il riferimento ad un concetto di "pop" che ha un'ispirazione democratica: arrivare a tutti senza difficoltà ed evitando per quanto possibile la banalità. Credo che i nostri incontri, chiamati "i Racconti della Factory", testimonino il fatto che tutte le presentazioni, più o meno importanti, siano accomunate dalla semplicità della spiegazione e dalla facilità di comprensione, anche quando si affrontano temi difficili e talvolta piuttosto tecnici.

Le storie sono il filo conduttore dei vostri incontri ma l'arte visiva dà un'anima allo spazio. Come convivono questi diversi generi artistici?

Ottima convivenza direi, le storie vengono raccontate in un contesto pieno di colore e di forme, che ne costituisce un bel sottofondo estetico e conferisce, a detta di molti visitatori, un particolare calore accogliente dello spazio. La pittura è il linguaggio con cui la Factory è nata ed ha visto avvicinarsi molte persone; oggi facciamo corsi per principianti, che vedono cimentarsi persone, più o meno giovani, che vogliono provare ad esprimersi con i colori.

La vostra programmazione è ambiziosa in termini quantitativi e qualitativi... Però il fascino da cantina, da grotta da setta dei poeti estinti è innegabile... Come trovate un equilibrio?

È vero che un luogo che è stato dapprima un magazzino di sementi e poi un laboratorio di falegnameria, trasformato adesso in un centro di aggregazione sociale e laboratorio di arte, mantiene il fascino di un posto che ne ha viste tante... Non vogliamo essere un club chiuso e autoreferenziale, ma più possibile aperti al mondo e a quello che succede fuori, il modello Warhol in miniatura, come già detto.

Avete una sede, è fondamentale per trasformare la forma carbonara in una rivoluzione alla portata di tutti, condivisa... Come vi organizzate? Quale struttura vi siete dati?

Finora la Factory si è identificata con me e l'ho gestita e finanziata personalmente. Adesso, nell'ottica di una crescita delle attività e delle persone interessate a quello che si fa, abbiamo costituito un'associazione di promozione sociale. Stiamo partendo adesso, con le difficoltà iniziali, ma ci sono già tante persone che ci chiedono di poter partecipare e sostenere quello che si fa, per continuare a fornire proposte stimolanti.

Nella primavera-estate del 1994, alla domenica sera, verso le 22.45, Rai 3 mandava in onda Pickwick, condotto da Alessandro Baricco e Giovanna Zucconi. Cominciò il 10 aprile, finì il 26 giugno: dieci puntate, otto ore complessive. Non pensi che lo storytelling italiano, questa voglia di tornare al racconto persa con la televisione è tornata da fi. Non siamo tutti figli suoi? Podcast, Factory 44, i monologhi teatrali...

Vero, fu una trasmissione che segnò una svolta importante. Credo comunque che il racconto come forma di trasmissione della conoscenza sia sempre stato fondamentale nella nostra civiltà, ancor più nelle nostre campagne abitate da tante famiglie di contadini, da cui io stesso provengo, in cui il "racconto ben raccontato" era la forma più comune di trasmissione della conoscenza. E mi piacerebbe che la Factory continuasse a sfornare tantissimi racconti che tutti possono ascoltare. Nel nostro canale YouTube "Factory Dardano 44" ci sono già i video di oltre 50 racconti!

"Il passato è una terra straniera" diceva il drammaturgo Pinter, "facevano le cose in modo diverso lì?" Vorrei chiederti come facevano le cose allora... Ma invece voglio chiederti come e cosa farà Factory?

In questa fase stiamo spingendo sulla pittura, organizzando vari corsi per principianti che svilupperanno pian piano le loro conoscenze



ed abilità. Ma faremo anche corsi di livello superiore, avvalendoci della collaborazione a titolo gratuito di artisti già affermati, che, nello spirito della Factory, vogliono rendere accessibili a più persone le loro grandi capacità. E intanto aumentiamo il ruolo della Factory come spazio di aggregazione, per fruire delle attività culturali in gruppo: continueranno i nostri "racconti

della Factory" (ad ottobre il clou con tre eventi di grande richiamo), ospiteremo altre mostre, continueremo a pulire le strade dai rifiuti che si trovano ai margini, a intervistare gli anziani per costruire un "archivio della Memoria" nel nostro territorio. Continueremo ad andare in gruppo a vedere spettacoli al teatro dell'Opera di Firenze, precedenti sempre da una guida all'ascolto dell'opera in programma, che io stesso racconto a coloro che parteciperanno; per la prossima opera che vedremo ad ottobre, Madama Butterfly, siamo già vicini a 50 persone coinvolte. Sono iniziative che nel nostro territorio non hanno precedenti significativi, ma tutte hanno un minimo comune denominatore: fare, insieme agli altri, cose di valore culturale o sociale che fanno stare bene ciascuna delle persone coinvolte.

Sei un melomane. Di quale melodramma Cortona è un set naturale?

Beh, difficile dirlo, una città intera è tanta roba! Stando al tuo divertente gioco, azzarderei ad immaginare un film-opera del Don Giovanni di Mozart: nel periodo estivo, in cui Cortona sembra talvolta essere un luogo festaiolo e disordinato, mi figuro Don Giovanni che dalle scale del Comune intona la sua aria principale: *Fin'han dal vino calda la testa / una gran festa fa preparar! / Se trovi in piazza qualche ragazza / teco anche quella cerca menar. / Senza alcun ordine la danza sia, / chi il minuetto, chi la follia, / chi l'valemanna farai ballar. / Ed io frattanto, dall'altro canto, / con questa o quella vo' amoreggiar...*

E alla Factory ci ambienterei la scena del catalogo, in cui Leporello illustra le "donesche imprese" del suo padrone, mostrando le tele coi ritratti di tantissime donne!

Della tua passione per la lirica ho accennato, quali sono altre tue passioni? Quale film, quale libro? E quale eroe o supereroe vorresti essere o hai sognato di essere?

Viaggiare (adesso che sono pensionato mi riesce meglio), leggere, ma soprattutto curare relazioni e rapporti umani, avere molti amici, queste sono le mie passioni.

Il mio romanzo del cuore è "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar, letto da giovane e riletto, riamandolo, nella maturità. "Oltre il giardino" di Hal Ashby, con Peter Sellers e Shirley Mc Lain è stato, tra tanti film che mi hanno fatto sognare, il più stupefacente.

L'eroe era Ulisse, coraggioso, astuto, sensuale e spietato; e infine, nella immagine dantesca, affamato di

## L'Associazione «Un'idea di Rosanna» incontra gli studenti del Signorelli

Nella mattinata del 4 ottobre 2024, presso l'aula magna "La Moderna" dell'Istituto di Istruzione Superiore Luca Signorelli, gli alunni delle classi quinte hanno incontrato l'associazione "Un'idea di Rosanna".

Agli studenti riuniti in assemblea studentesca hanno parlato i

signorelli il prossimo anno per consegnare quattro borse di studio agli alunni più meritevoli dell'onnicomprendente istituto di studi superiori Signorelli; una per ciascun indirizzo dell'Istituto.

L'assemblea degli studenti ha ascoltato con silenzio e attenzione i relatori, che al termine hanno ricevuto molti applausi.



soci professoressa Paola Frati e il dottor Giuseppe Tognini, che, dopo aver spiegato le origini dell'associazione attraverso un filmato, hanno illustrato il progetto di prevenzione del tumore al seno e ai testicoli.

Sia il Tognini che la Frati a

La dottoressa Maria Beatrice Capecchi, dirigente del Luca Signorelli, ha ringraziato il dottor Tognini e la professoressa Paola Frati per aver scelto l'istituto, non solo come destinatario di borse di studio, ma anche come soggetto istituzionale per un messaggio si-



conclusioni dei loro appassionati e chiari discorsi, hanno invitato gli alunni disponibili a prenotarsi per fare dei test e a svolgere una vita sana e attenta alla propria salute.

Il dottor Tognini e la prof. Frati hanno promesso di tornare al Si-

gnificativo di amore e di speranza per i giovani cortonesi e della Valdichiana.

Nelle foto di corredo, alcune immagini della bella mattinata al Luca Signorelli di Cortona.

(IC)



di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI  
ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75  
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

Panichi Auto

www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

## I Trii di Mendelssohn



Protagonisti di questa registrazione sono tre raffinati solisti Joshua Bell (violino), Steven Isserlis (violoncello) e Jeremy Denk (pianoforte), che avevano già esibito in disco le loro doti nella versione originale del Primo trio per pianoforte di Brahms. I primi due artisti saranno certamente ricordati dal pubblico cortonese più raffinato e di buona memoria: ne furono affascinati ai bei tempi del Tuscan Sun Festival. Questi tre interpreti sono amici e affini e questa uscita riguardante la registrazione dei due trii per piano e archi di Mendelssohn (in un cd Sony della durata di un'ora circa) è il prodotto di una lunga collaborazione esercitata in un tour di concerti effettuati in una decina di città. Raccolge quindi il meglio di due mondi: la raffinatezza che deriva dalla comprensione e dall'apprezzamento reciproci, unita a una freschezza che a volte manca nelle

esibizioni di gruppi pure affermati. Una registrazione che ricorda un po' quella memorabile di Stern, Rose e Istomin, carica di sfumature, più che la passionalità dell'iperbole di Perlman, Yo-Yo Ma e Ax, esibizione un po' muscolare di grandi solisti. Vi sono affascinanti l'articolazione illuminante, i tocchi di "portamento", il fraseggio artisticamente modellato (ascoltate come Isserlis introduce il secondo tema nel movimento di apertura del Primo Trio). Tre musicisti che, nonostante la loro sottigliezza, difficilmente potrebbero essere accusati di reticenza: nelle loro mani, l'"Andante" del Primo Trio ha un fervore assai coinvolgente e lo Scherzo seguente, così spesso eseguito con affrettata nonchalance, ha un taglio aggraziatamente funambolico e divertito. Ma pur così affini, i tre musicisti hanno temperamenti diversi ed è chiaro, mentre ascolti, che non hanno cancellato le loro personalità. Ciò che emerge, quindi, è la sensazione stiano giocando, partecipando a una raffinata discussione sulla musica.

Come bonus, abbiamo l'"Andante" da una versione precedente e inedita del Primo Trio, piena di affascinanti primi pensieri che non sono mai stati inseriti nell'edizione che conosciamo.

## Conosciamo il nostro Museo Acconciature ed hairstyling nel mondo antico

A cura di Eleonora Sandrelli



Oggi spesso in maniera superficiale consideriamo le pettinature come espressione del carattere di una persona; ma l'acconciatura, al pari dell'abbigliamento e di ogni altra forma del costume, è lo specchio dell'anima di una società, ne riflette usi e status sociale. Le acconciature sono quindi veri e propri testi che diventano segno linguistico a tutti gli effetti, con una forte capacità espressiva e comunicativa che è sempre esistita fin dall'antichità: l'hairstyle è un *medium* di massa, un sistema linguistico che utilizza i suoi codici, sa anche creare confusione, nei ruoli sessuali e negli equilibri interpersonali, esprime il bisogno di approvazione sociale.

La letteratura sulle diverse fogge dell'abito è sicuramente molto più vasta di quella sul vario modo di sistemare i capelli: ecco che allora un giro tra le sale e le teche del museo potrà senz'altro offrire molti spunti di riflessione in un ampio percorso storico.

Partiamo dunque dal mondo antico: per l'uomo antico la moda capelli non è un linguaggio subordinato rispetto all'abbigliamento; la moda riguarda innanzi tutto la foggia delle acconciature e della barba e spesso appunto dalle fogge delle acconciature si prova a desumere la cultura estetica di un popolo. Anche perché a ben guardare nel passato, se le vesti rimanevano per secoli invariate, le pettinature erano soggette ad innumerevoli cambiamenti e creazioni. Ovidio nel I secolo a.C. affermò che a Roma vi erano più tipi di acconciature di quanti lupi vi fossero sui monti.

Osservando i reperti sembra di poter dire che le acconciature primitive e preistoriche fossero caratterizzate dai lunghi capelli incolti che scendevano intorno al corpo fino ai piedi, quasi come riparo dalle intemperie. La prima vera pettinatura fu forse la treccia. Le *Veneri* primitive erano raffigurate con acconciature di elaborati e regolari ricci disposti in ordine intorno al capo. Dalle pitture rupestri e dai graffiti ritrovati nelle caverne, risulta che gli uomini primitivi africani usassero copricapo a cappuccio di tela bianca.

È ben noto - e i sarcofagi e i materiali presenti nella sezione egizia del MAEC lo confermano - come i nobili dell'antico Egitto si rasassero il cranio e lo ricoprivano con parrucche di forma geometrica quadrata o a U realizzate con capelli nerissimi, umani (forse presi dagli schiavi) o in fibre naturali. Oltre probabilmente a ragioni di igiene e opportunità (la rasatura era un buon sistema per resistere all'attacco di pidocchi e altri parassiti), la rasatura è spesso associata con un senso di ascetismo assoluto, con la perdita dei capelli che simboleggia la distruzione della personalità terrena e la potenza dell'assoggettamento dell'io alla norma sociale, lo status particolare di divinità, di faraone. Allo stesso tempo, però, le parrucche esprimevano dai loro lunghi capelli il senso di potenza cosmica.

Faraoni e nobili usavano il *klaft* o fazzoletto di lino sormontato dall'*urceus* o cobra d'oro con la testa di avvoltoio. Altri copricapi avevano forme altissime e a cono e comunicavano, al pari delle loro stupefacenti costruzioni architettoniche, la sacralità, l'esistenza al di là del tempo, il legame tra cielo e terra; erano insomma simboli di immortalità. I sovrani e le regine a

volte portavano per ornamento una strana barba finta chiamata pizzo osiriano.

Arrivando in Occidente e in tempi più recenti, Omero descrive le donne con il termine *kalliplokamos*, "dalle belle trecce". Il poeta accenna anche ad un accessorio dell'acconciatura femminile, l'*ampyx*, cioè una larga striscia di metallo che trattiene le chiome sulla fronte. Gli eroi e i guerrieri omerici si fanno crescere barba e capelli ma tengono il labbro superiore ben ra-



sato, mentre le barbe a pizzo venivano chiamate *pappos*. La ricca collezione di ceramiche attiche, corinzie e magnogreche del MAEC dà ampio conto di questo affascinante mondo.

Fino alla fine del VI secolo, nella Grecia arcaica, le funzionarie trece per entrambi i sessi. Le acconciature a volte compaiono coronate con edera ed è a Sparta che le fanciulle inventano la coda di cavallo. Nella raffinata Atene del V secolo a.C. la nuova moda vede le giovani acconciarsi con capelli raccolti dietro la nuca trattenuti da una fascetta e la fronte coperta da una frangia di riccioli. L'acconciatura detta *cròbilo* è composta da armoniosi bandeaux che dalla fronte solcano la testa fino alla sommità ove si congiungono alle ciocche posteriori fino a formare un alto e soffice ciuffo. Alcune acconciature sono caratterizzate da simpatiche virgole che scivolano capricciosamente sul viso. Il corrimbo è invece un'acconciatura composta da capelli divisi nel mezzo e avviati dolcemente all'indietro raccolti sulla nuca in uno chignon dall'aspetto di grappolo. Come nel-

le arti, si riflette sulle fogge delle pettinature, la ricerca di armonia, di proporzione, ponderazione, perfezione ed equilibrio. Gli accessori per capelli, avevano varie fogge: gli *anademata* o cordoncini avvolti in più giri; i nemi, semicerchi di metallo che trattengono i capelli sulla fronte; le cicale, aghi e lunghi spilloni d'oro; il credemo, una reticella adornata di fili d'oro, gemme e pietre preziose; lo *sfedone* o striscia di stoffa dalle estremità arrotolate sul didietro; il ce-

crifalo o cuffia. Molto in voga le coroncine di fiori e i veli finissimi. Tra le pettinature più famose si evidenzia il nodo di Apollo e il *melone* (per i solchi regolari in cui si dividono i capelli).

Dal 480 a.C. gli uomini più eleganti adottano una pettinatura detta 'a giardino', con i capelli arricciati intorno alla testa, sui quali si appoggiavano il *pilos*, cioè il berretto di feltro a forma conica simile ad un cappuccio, la *kausia* a tesa orizzontale o il *petasos*, cappello da viaggio di forma tonda e bassa legato sotto il mento. Sempre di fine IV secolo, sono le deliziose pettinature femminili composte in morbidi chignon e sormontate da un caratteristico cappellino in giunco detto la *tholia*.

In 'casa nostra', le donne dell'Etruria avevano capelli lunghissimi e scuri. Le più antiche testimonianze ci mostrano chiome divise sul davanti in due bande e sciolte all'indietro a forma di manto con due sole trecce ai lati inserite in una sorta di fodero. Le donne sposate portavano il *tutulus*, copricapo a forma di calotta, puntato con preziose fibule d'oro. Altre graziose

acconciature erano composte da chiome avviate all'indietro e fermate da nastri arrotolati intorno alla testa, oppure da lunghe ciocche sfuggenti sopra le guance, sormontate da una coroncina di foglie di alloro.

Dopo il 300 a.C. i Romani scoprono il fascino della rasatura e dei capelli tagliati corti, con la frangia detta a coda di rondine. I vecchi filosofi e parte della plebe continuano a portare barba e capelli lunghi. Successivamente, un altro importante periodo evidenziato nella moda capelli, è stato individuato a Roma a partire dalla seconda metà del primo secolo a.C. In età traianea le acconciature assumono dimensioni incredibili: il toupet frontale si mostrò altissimo e aguzzo, e lo chignon comparve incredibilmente gonfio, come una grande ciambella su tutta la testa. Pare che nel mondo greco e poi in quello latino, siano state le schiave, chiamate *ornatrici*, le addette alla cura dei capelli delle loro padrone, che in parte dunque contribuirono a inventare la moda capelli.

Anche le tinture sono sempre andate di moda. Nel III e IV secolo in Grecia sono le brune che per prime sentono il desiderio di schiarirsi i capelli e, per raggiungere il loro scopo, usavano estratti di sanbuco e maggiorana. Gli Etruschi si decoloravano i capelli con lisciva, sego di capra, cenere di faggio. Dalla testimonianza di Ovidio risulta invece che le donne romane tingessero il crine con erbe germaniche.

Per ottenere il biondo si effettuavano abbondanti lavaggi di acqua e



calce. I Romani, ispirati dalla moda lanciata da Poppea che inaugurò il biondo, oltre al *sapo* usavano una soluzione di lisciva di calce, latte cagliato e acido butirrico. La corteccia di noce verde aveva l'effetto di tingere o coprire i capelli bianchi. Tra il II e III secolo Tertulliano, apologeta cristiano, nel suo libretto sull'abbigliamento delle donne, descrive come attraverso il succo di croco i capelli venissero trasformati da neri in gialli.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

## DDL Sicurezza e nuovo reato di occupazione arbitraria di immobile altrui

Gentile Avvocato, è vero che ora è reato occupare gli immobili altrui? Grazie.

(Lettera firmata)

Il DDL Sicurezza approvato da poco al Senato è composto di 38 articoli introduce una serie di nuovi reati, tra cui quello di occupazione arbitraria di immobili. Da 2 a 7 anni di reclusione per chi occupa l'immobile altrui con violenza o minaccia o in modo fraudolento. Alla reintegrazione nel possesso del proprietario e allo sgombero dell'occupante può procedere d'urgenza la P.G. subito dopo la denuncia.

A spingere il legislatore per la creazione di una nuova fattispecie penale, la preoccupazione per i casi sempre meno sporadici, soprattutto nelle grandi città, di abitazioni prese in possesso da estranei durante i periodi di assenza dei proprietari, talvolta perfino approfittando delle degenze ospedaliere.

Il DDL inserisce il nuovo reato nel codice penale all'art. 634 bis e introduce una procedura rapida per la reintegrazione nel possesso dell'immobile all'art. 321 bis del codice di procedura penale. La fattispecie di nuovo conio vuole differenziarsi da alcuni reati simili già previsti dall'ordinamento. Il primo è quello di invasione di terreni o edifici (articolo 633 c.p.) che punisce a querela l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui privati o pubblici al fine di occuparli o trarne profitto e che diventa punibile d'ufficio quando il fatto è commesso da più di cinque persone o da persona palesemente armata. L'altra, anch'essa di recente introduzione (Decreto-legge n. 162/2022 noto come decreto rave party) è quella di invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute o l'incolumità pubblica (art. 633 bis), che punisce l'organizzazione o promozione dell'invasione arbitraria se finalizzata a realizzare raduni musicali o ad altro scopo di intrattenimento, quando dal fatto derivi un concreto pericolo per la salute o per l'incolumità pubblica a causa dell'inservanza delle norme in materia di stupefacenti o di sicurezza e igiene. L'art. 634 bis, invece, vuole punire con la reclusione da 2 a 7 anni la condotta commessa con violenza o minaccia di occupazione o detenzione senza titolo di immobile destinato a domicilio altrui, e di impedimento al rientro del proprietario o del legittimo detentore nell'immobile e la condotta commessa con artifici o raggiri di appropriazione dell'altrui immobile o di cessione ad altri dell'immobile occupato.

L'acquisizione fraudolenta, nel testo del nuovo articolo, sembra riferita a tutti gli immobili altrui, mentre la condotta di occupazione violenta si limita a quelli destinati a domicilio del proprietario. In sede referente è stata estesa l'applicazione della fattispecie all'occupazione o appropriazione fraudolenta delle pertinenze dell'immobile.

Il secondo comma dell'art. 634 bis applica la stessa pena a chiunque si introduce o coopera nell'occupazione dell'immobile (al di fuori dei casi di concorso), ovvero riceve o corrisponde denaro o altra utilità per l'occupazione.

Per favorire l'interesse del proprietario a rientrare nel possesso della propria abitazione, il legislatore ha previsto anche una causa di non punibilità a favore dell'occupante che collabori all'accertamento dei fatti e ottemperi volontariamente all'ordine di rilascio dell'immobile. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, ma in sede referente si è opportunamente introdotta la procedibilità di ufficio quando il fatto commesso ai danni di persona incapace, per età o infermità. Si procede d'ufficio anche quando il fatto riguarda un bene pubblico o destinato al pubblico.

Nel codice di procedura penale si introduce poi una procedura rapida per la reintegrazione nel possesso. Su richiesta del pubblico ministero, il giudice competente dispone con decreto motivato il rilascio dell'immobile o delle pertinenze.

Se l'immobile occupato è l'unica abitazione effettiva del denunciante, la procedura di rilascio coattivo può essere esperita dalla Polizia giudiziaria, previa autorizzazione del P.M. e successiva convalida del Giudice. Gli ufficiali di P.G., una volta ricevuta la denuncia di occupazione abusiva, e dopo i primi accertamenti finalizzati a verificare la sussistenza dell'arbitrarietà dell'occupazione, si recano direttamente presso l'immobile e ordinano all'occupante il rilascio dello stesso reintegrando il denunciante nel possesso. Se l'esecuzione spontanea non avviene, in caso di diniego all'accesso, resistenza, rifiuto dell'occupante, la P.G. procede coattivamente, verbalizzando l'attività e trasmettendo il verbale entro 48 ore al pubblico ministero del luogo, perché ne chiedi la convalida al giudice entro le successive 48 ore.

L'inservanza dei termini di trasmissione del verbale o l'emissione del decreto di convalida oltre il termine di 10 giorni, determina la perdita di efficacia del provvedimento.

Avv. Monia Tarquini  
avvmoniatarquini@gmail.com

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

[WWW.ITASVEGNI.IT](http://WWW.ITASVEGNI.IT)

## III Edizione del Premio Letterario «Città di Montevarchi»

Si è svolta sabato la premiazione dei vincitori del Premio Letterario «Città di Montevarchi», giunto alla III edizione: la manifestazione si è svolta nell'Auditorium di Montevarchi; è stata organizzata dall'Associazione Giglio Blu di Firenze ed è stata patrocinata dal Comune di Montevarchi.

L'Associazione Giglio Blu



Motivazione per il premio a Lilly Magi

comprende l'editore fiorentino Enrico Taddei e il critico letterario ed artistico Lia Bronzi, che hanno fatto parte della giuria insieme al prof. Marco Sterpos e al prof. Mario Seriacopi.

L'editore Enrico Taddei ha introdotto la cerimonia, spiegando il lavoro della giuria, che ha compulsato le opere letterarie di 228 autori iscritti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, suddivise nelle sezioni Over 25 e Under 25 per la Narrativa, la Saggistica e la Poesia.

Dopo di lui, il prof. Marco Sterpos, docente e dirigente scolastico in pensione, ha preso la parola per parlare di letteratura e poesia.

Ha citato Dante, Alfieri e Leopardi per affermare che è dall'organizzazione formale che scaturisce il contenuto: la composizione della frase accentua l'emozione che suscita il componimento.

«Ora si tende a valorizzare maggiormente il contenuto, -ha ribadito- ma ricordiamo sempre che la parafrasi uccide la poesia, come spezza il ritmo e la musicalità». Ha anche citato Carlo Emilio Gadda, come esempio di inventore di una lingua tutta sua per dare alla frase l'accento adeguato, e tutti sappiamo che leggere Gadda è strano e godibilissimo per quelle invenzioni lessicali distribuite nella pagina come piccoli fuochi d'artificio. E ancora L'Infinito di Leopardi: tra «Sempre» e «Mare», ha affermato, c'è un intero mondo di poesia.

Per concludere, il prof. Sterpos ha parlato di poesia verticale, quella che invita a scalare le più alte vette, quella che va ricercata perché proprio lì si annida la poesia.

E' intervenuta Lia Bronzi, per dire che il mondo cambia improvvisamente fra le nostre mani e quello che il poeta fa è trasmettere i buoni sentimenti che percorrono da sempre le nostre vite, nonostante i cambiamenti.

Il prof. Massimo Seriacopi ha affermato che chi scrive intende lasciare una traccia di sé nella comunità, perché la scrittura è permanenza nel tempo.

Dopo gli interventi dei membri della giuria, è iniziata la cerimonia di premiazione, che ha visto protagonisti gli studenti della prima media dell'Istituto Comprensivo «F. Petrarca» di Montevarchi, che con la loro insegnante hanno svolto un interessante lavoro sulla poesia e sulle opere d'arte, sostenuti dalla Dirigente scolastica Simona Chimentelli.

Sono stati premiati i vincitori delle diverse sezioni; per la poesia ha vinto il primo premio Giuliana Bianchi Caleri, che ha letto una poesia dalla sua ultima raccolta di versi.

Il premio speciale della critica poetica è andato a Loredana Argirò di Castiglion Fiorentino, per la raccolta «(A)MARE, Poesie e foto» insieme al Premio speciale del Presidente della giuria di narrativa per la «Raccolta di racconti», testo ancora inedito.

Nella sezione di narrativa, ha meritato il Premio speciale alla narrativa e saggistica pittorica Lilly Magi, con il suo libro «Gino Severini. Cortona per me è l'Italia e l'Italia è Cortona».

Andrea Vitello, di Empoli, è

stato premiato con il Premio speciale alla ricerca storica per la sua ricerca storica: «Il nazista che salvò gli ebrei. Storie di coraggio e solidarietà in Danimarca», un libro che era già stato presentato con successo alla libreria Feltrinelli di Arezzo.

Il premio alla carriera è andato a Salvatore La Moglie di Amendolara (CS) per tutte le opere pubblicate e in particolare «La stanza di Pascal» e «Dante e il romanzo della Divina Commedia. Paradiso».

Il premio speciale del Presidente della giuria di poesia è stato meritato da Giovanni Ronzoni, con «Frammenti», presentato anche al Premio Srega Poesia 2024.

Questi solo alcuni dei premi assegnati ad opere che spaziavano attraverso i più vari temi: l'alluvione in Romagna, Saraievo, gli angoli di Firenze, le guerre persiane, lo sport, l'autobiografia e la storia di famiglia, narrata da chi ricorda in prima persona ciò che è accaduto e riprende insieme le memorie trasmesse di generazione in generazione.

Tutte opere molto interessanti, che offrono uno spaccato sulla letteratura attuale, sui giovani che scrivono, che sono molti, sugli autori più adulti, a cui i capelli bianchi non hanno tolto la voglia di narrare.

La cosa più bella è stata la felicità stampata sul sorriso degli studenti della scuola media, che insieme alla loro insegnante Maria Carla Borgogni hanno lavorato raggiungendo altissimi livelli di consapevolezza e originalità: il mondo è diverso quando è osservato dagli occhi di chi ha tutta la vita davanti e si pone scelte che condizioneranno il proprio futuro, perché scrivere significa guardarsi dentro e cercare di ricucire i lembi di uno strappo, di qualcosa che aspetta una risposta.

Complimenti ad Enrico Taddei e a tutta la giuria per l'organizzazione e un particolare ringraziamento alla sindaca Silvia Chiassai Martini, che ha premiato i vincitori e che si è complimentata con gli organizzatori per la qualità dei lavori premiati e la quantità dei partecipanti, perché queste manifestazioni danno lustro al territorio e invitano alla scrittura e alla lettura.

MJP

## Stagione Av Mediotruria, Meoni: soddisfatti per la scelta del tavolo al Mit

Il Ministero delle Infrastrutture indica Creti, il Sindaco: «Pronti a fare la nostra parte per questa opera strategica»

Segue delle comunicazioni del Ministero delle Infrastrutture in merito alla decisione sulla localizzazione della stazione alta velocità Mediotruria, il primo cittadino Luciano Meoni ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Come Sindaco di Cortona non posso che essere soddisfatto dell'esito del tavolo tecnico ministeriale a proposito della scelta di localizzare a Creti la nuova stazione Av Mediotruria.

L'Amministrazione comunale di Cortona guidata dal sottoscritto, già nel primo mandato ha contribuito a riaprire il dibattito sull'alta velocità insieme agli enti locali, le Regioni e i portatori di interesse

del bacino di utenza potenziale di questa infrastruttura strategica. Non abbiamo mai posto veti, abbiamo sempre messo in primo piano l'importanza della nuova stazione, in un'ottica di politica del fare.

Siamo soddisfatti che il Ministero delle Infrastrutture Matteo Salvini abbia voluto dare impulso alla stazione Mediotruria e che il tavolo tecnico abbia scelto il nostro territorio comunale come migliore ubicazione.

Adesso ci mettiamo a disposizione del Ministero, delle Ferrovie e degli enti competenti per fare la nostra parte al fine di rendere veloce l'avvio della progettazione e della realizzazione».



La finestra sulla Bucaccia di Cortona  
«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Seconda puntata)

di Romano Scaramucci

Ma torniamo alla finestra sulla Bucaccia! Proprio da lì, come mi ha raccontato Azelio poeta e buccacino doc, il 28 ottobre 1958 alle ore 19 si sentì uscire il vagito di un bambino. Il babbo Vito lo avrebbe chiamato Romano dopo aver discusso animatamente con l'impiegato dell'anagrafe. Quel nome infatti non sembrava adeguato ad un'Italia uscita da poco più di un decennio dal fascismo, periodo nel quale si era abusato di tutto ciò che faceva riferimento a Roma, agli imperi romani e ai saluti romani. Il babbo però aveva il nome di riserva: Bruno. Non fu necessario. Come secondo (e terzo!) nome mi fu messo Giuseppe-Giovanni in onore del nonno materno e di Papa Angelo Roncalli che in quello stesso giorno, qualche minuto prima della mia venuta al mondo, era stato eletto 261esimo successore di S. Pietro e per la ventitreesima volta nella bi-millennaria storia della Chiesa, nomen sibi imposuit (si è dato il nome) Giovanni.



... il babbo e la mamma a braccetto dei rispettivi suoceri ...

Il nonno Piero morì nove giorni dopo la mia nascita. Feci da «spazzanido» come recita la simpatica e cinica espressione usata in Valdichiana quando l'arrivo di un bambino precede o segue di poco la morte di un vecchio.

La Bucaccia era una specie di Corte dei Miracoli, in senso buono naturalmente. Tutti si conoscevano e tutti si davano una mano per affrontare la vita che a quei tempi era abbastanza dura. Ho abitato lì fino al 1961. In quei primissimi anni 60 erano ancora in vita tanti cortonesi nati alla fine del 1800, tra questi mia nonna Maria; di lei ho solo pochi e sbiaditi ricordi perché morì che avevo appena due anni e mezzo. Dai racconti che mi sono stati fatti la nonna doveva essere una donna molto determinata come si può intuire dallo sguardo severo immortalato in una foto dove il babbo e la mamma sono a braccetto dei rispettivi suoceri.

Basti dire che mio babbo, appena tornato dalla guerra dopo mesi durante i quali non aveva dato notizie di sé, entrato in casa non ricevette da sua mamma baci e abbracci ma un perentorio: «Vai subito in camera e tagliati codesti baffi!»

Erano frequenti le arrabbiate quando i ragazzi più grandi giocavano in

finestra aperta. Ho sempre pensato che avendomi riconosciuto volesse dire a coloro che erano presenti al suo capezzale di prendersi cura di me. Fu un gesto d'amore nei miei confronti. Ero presente nei suoi pensieri anche nel momento supremo della morte.

Con l'età mi sono calmato, ma da bambino ero molto vivace. Relativamente ai pochissimi anni che ho trascorso alla Bucaccia, tra i ricordi lontani che ogni tanto riaffiorano nei misteriosi meandri della memoria, c'è quello del mio babbo seduto sul letto che si sta fasciando un piede.

Successo che mentre tutti erano a tavola per il pranzo, io solo soletto giocavo in piazzetta dove, chissà chi, aveva appoggiato ad un muro un cassetto, quello che una volta si chiamava canterano. Non so perché mi venne in mente di aprire un cassetto e infilarmi dentro, cosicché il contrappeso del mio corpo lo fece ribaltare in avanti. La caduta del mobile provocò la semichiusura del cassetto medesimo con me dentro.

Le mie grida spaventarono così tanto il babbo che per soccorrermi, uscì precipitosamente di casa saltando tutte le scale e ricadendo si distorse una caviglia.

(Continua)

TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.  
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA  
Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive  
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

**H**o trascorso gran parte dei miei ultimi 40 anni a Cortona, non in maniera stabile ma in modo continuativo. Mediamente ogni 15 giorni sono qui insieme a mia moglie e nel tempo ho stretto molti legami affettivi o di pura amicizia con tante persone. Credo di conoscere e frequentare più persone in questa piccola cittadina intrisa di storia che nella mia grande, magnifica ma dispersiva città.



Giulio Nocentini

Per noi "forestieri" la vera essenza di un luogo è dato sicuramente dalla bellezza dei siti ma soprattutto dall'umanità che si respira ad ogni passo nelle persone con cui parli semplicemente di tutto di fronte una bottega o in un bar o per la via. Uomini e donne che danno più sostanza al tessuto che compone realmente una comunità, che lo qualificano in meglio e definiscono la "toscanità" di Cortona non solo attraverso l'inflessione della parlata ma con il proprio essere puramente e naturalmente Cortonesi.

Probabilmente i Cortonesi non se ne rendono conto, ma è così.

# Le assenze

Sono esistite persone, ma anche luoghi che non ci sono più e nella mia esperienza personale di cortonese d'adozione costituiscono delle "assenze". Non viviamo solo nel passato ma qualcosa di esso ha costituito le nostre esperienze e le nostre consapevolezza portandoci ad essere quello che siamo ora, una scia che seguiamo o una fonte da cui ci abbeveriamo.

lunghe chiacchierate di Mauro che, mai invadente, ci trasmetteva il suo enorme e colto amore per Cortona, piacevolissime cene a quattro con le nostre mogli nella nostra abitazione o nella loro a poche centinaia di metri. Si mangiava e beveva bene e si viveva meglio.

Un viso sempre sorridente che manca a Cortona. Un'assenza per me.

E poi c'è Mario Cherubini. Alla fine degli anni 90 la sua bottega in piazza era un riferimento per me e i miei amici in cerca di oggettistica fuori dalle regole del commercio banale.

Era un vero "narratore", una persona che ti trascinava nei suoi lunghi e coloriti racconti spesso incentrati nella lunga esperienza nell'organizzazione del Vaticano. Mentre parlava ti sembrava di essere dietro il colonnato del Bernini, nelle segrete stanze dove venivano prese decisioni difficili e importanti per il mondo religioso e non solo.



Avv. Mauro Rossi

Rammento ancora il racconto minuzioso delle difficoltà nel preparare un Concilio del passato, non ricordo quale ne il Papa del momento, ma, in un'epoca senza internet né cellulari, il semplice dover trasmettere in contemporanea e in tutto il mondo cattolico, anche nelle più remote e selvagge propaggini, le informazioni necessarie a dare inizio al grande av-

venimento cattolico era un grosso problema. Era ancora l'epoca del fax e la comunicazione non era un fatto scontato come oggi.

Mario, un uomo sempre sorridente che trasmetteva una forte energia e una gran voglia di vivere con quella sua espressione sempre sorniona e benevola. Il tutto sotto lo sguardo sempre affabile ma attento della moglie Viola.

Un'altra assenza. Anzi due.

E poi, davanti alla sua libreria in Ruga Piana, Giulio Nocentini con la sua espressione mite e comunicativa.

Grandissimo lettore, capace di trasmettere a noi divoratori seriali di libri consigli sempre ponderati, indicazioni preziose sulle prossime letture da accatastare sul comodino.

Per me, la sua figura serena, l'incontro e le due parole con lui, erano parte integrante della Rugapianata giornaliera. Una piacevolezza da centellinare.

Anche in questo caso un'assenza.

Ora parlerò dell'assenza di una bottega e non di una persona che, per fortuna, gode di ottima salute. Mi riferisco alla bottega di barbieri di Ruga piana condotta da Delfo. L'ultimo dei barbieri di Cortona che purtroppo ho conosciuto solo dopo qualche anno che frequentavo Cortona.

Fare i capelli da lui era uno spettacolo, la bottega era un continuo via vai di cortonesi che si prendevano in giro, scherzavano su praticamente tutto, politica, religione, gossip di paese e altro. Ogni scusa era buona per entrare, fare commenti e poi riuscire per continuare nella via. Mi sembrava di essere sul set di "Amici miei". Mi aspettavo di veder entrare Tognazzi e il resto della banda da un momento all'altro. Oramai mi tagliavo i capelli anche quando non ne avevo bisogno, solo per il piacere di partecipare a questi divertentissimi sketch.

Anche questa un'assenza.

Ci sarebbero molte altre persone o luoghi significativi per Cortona ma sono sensazioni ovviamente personali che ognuno di noi vive in modo differente ricordando persone o fatti diversi. Il mio era solo uno spunto di riflessione sulla

Cortona che non c'è più.

Malinconia? Certamente sì, ma senza tristezza perché prevalgono la piacevolezza del ricordo, la soddisfazione per esserci stato e un vissuto che mi porto appresso e che nessuno potrà mai togliere dalla mia vita.

Grazie Cortona.

Fabio Romanello



Mario Cherubini

## Spunti e appunti dal mondo cristiano Andate e Incontrate a cura di Carla Rossi

Anche la nostra Diocesi, come tutte le Chiese italiane, ha aperto l'anno pastorale 2024 2025 con un Convegno che ha visto la presenza del Vescovo Andrea, il quale ha preso la occasione per divulgare la sua Lettera Pastorale "Andate e Incontrate".

Il convegno è stato seguito da Radio Incontri, assieme a Telesandomenico, per offrire a tutti gli interessati la opportunità di ascoltare e partecipare.

Primo momento, iniziale dell'incontro, è stata la preghiera nella Cattedrale di Arezzo, poi ci sono stati lavori di gruppo presso il Seminario e le conclusioni del Vescovo in San Domenico.

La preghiera è un stata caratterizzata dalle testimonianze di giovani che, durante l'estate, hanno avuto occasione di sperimentare incontri e servizi.

Vorrei soffermarmi su questi racconti per evidenziare quanto i giovani oggi siano in ricerca, attenti e pronti a cogliere i richiami e le sfide che aprono alla vita e ad esperienze di comunione con i fratelli.

Molti giovani hanno oggi questo desiderio. È sicuramente un argine al vuoto che sembra stringerci attorno e che i mezzi di comunicazione accentuano, amplificano, trascurando le buone notizie ed enfatizzando tristi episodi.

I giovani che si sono raccontati ad Arezzo hanno testimoniato con

gioia la ricchezza che hanno sperimentato trovandosi insieme a vivere momenti speciali.

Un giovane ha condiviso la sua esperienza di aver partecipato a due viaggi organizzati dalla Caritas in Polonia, dove ha incontrato i profughi ucraini accolti dalle famiglie e in Calabria dove ha visitato luoghi confiscati alla mafia e le realtà di legalità lì sorte. Una ragazza di A.C. ha raccontato l'esperienza dei campi estivi e degli oratori.

Due giovani erano reduci da un viaggio con il Vescovo Andrea in India e Bangladesh per visitare alcune realtà missionarie collegate alla nostra diocesi.

Ancora c'è stata la testimonianza di un giovane che ha partecipato alla Route Nazionale Agesci e all'incontro di Verona, quattro giorni per riflettere sul tema della "felicità". Tutti gli oratori si sono soffermati sulla importanza per la loro vita personale della scoperta dell'altro e della scoperta dei segni di carità. Incontrare, nella Parola e nel servizio, il Signore e i fratelli, è stato il punto comune che ha accomunato gli interventi.

Una carrellata fresca, positiva e gioiosa, una boccata di ossigeno che fa bene respirare, anche a noi meno giovani, ma che i sogni li abbiamo avuti e vissuti e godiamo nel sentirli portati avanti. È quello che il Papa ci dice, credere nella speranza!

## Beatrice Venezi presenta il libro: «Puccini contro tutti»

**C**ortona ha ospitato la presentazione di «Puccini contro tutti - Arie, fughe e capricci di un genio anticonformista». L'autrice Beatrice Venezi ha partecipato all'evento giovedì 3 ottobre, ore 21, nella sala Medice del Maec. L'iniziativa è stata curata dall'associazione Cultura Nazionale con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e dell'Accademia Etrusca. L'evento per la città di Cortona ha rappresentato nel Centenario della morte del grande compositore.

«Con tutta sincerità non lavoro. Quando amore non spira, taccio e vivo come se non conoscessi una nota. D'altra parte io non bado a donde mi giunge l'ispirazione: pur sentendomi con infinito orgoglio figlio di questa bellissima Italia come uomo e cittadino, come artista debbo avere una fede, una religione che è di tutte le epoche e di tutto il mondo», scriveva il maestro l'11 novembre del 1911.

«Celebrare e ricordare una delle figure più importanti della storia della musica, Giacomo Puccini, nel centenario della sua na-

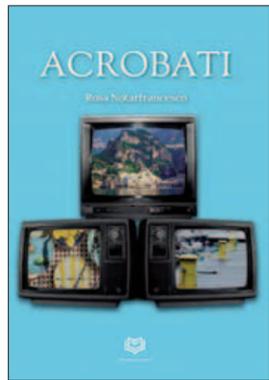
scita era un evento doveroso da organizzare - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti - a novembre avremo anche la nostra Cor Orchestra che eseguirà la Bohème»

«Siamo davvero molto contenti di aver potuto ospitare, nella nostra provincia, il direttore di orchestra Beatrice Venezi - dichiara Cristiano Romani, presidente dell'associazione Cultura nazionale - Una straordinaria figura culturale che, con la sua musica e le sue opere, rende lustro e contribuisce a tenere alto il nome dell'Italia nel mondo. Abbiamo lavorato moltissimo per poterla avere nostra ospite, ma alla fine ci siamo riusciti. Senza però, la grande collaborazione del Comune di Cortona, con in testa il sindaco e grande amico Luciano Meoni, l'assessore alla Cultura Francesco Attesti, e il Consigliere comunale Gian Mario Mangani, tutto questo non sarebbe stato possibile.

Dalle grandi sinergie, e dalle grandi collaborazioni, nascono le migliori opere, come Puccini insegna».



## Quando il romanzo diventa la sarabanda del Pensiero



**R**ivangando tra le sue memorie, la persona si trova ad abitare una voce, che si configura come l'anticamera della Ragione. Perché il Sentimento anticipa ciò che l'emozione profonda tace, avvolta com'è dalla vita incantata che esprime la grazia concessa ai filosofi. Acrobati, il romanzo (di Rosa Notarfrancesco) appena uscito per Nonsolopoesie Edizioni, entra con grande serietà in quella voce sola, che racchiude tutte le voci al suo interno, per scandagliare i paradossi del mondo contemporaneo. La storia è ambientata nel salernitano e inquadra le vicende della famiglia Alimonti all'interno di un carosello, che organizza attraverso la pubblicità quelle emozioni vitali ed improvvise della "sarabanda del

Pensiero", colto nell'attimo in cui elude l'incertezza del momento per eccellenza dell'Essere. Mentre l'Essere abdica naturalmente ad una forma di curiosità che attira sé stesso verso una sorta di religione negativa. Dove la persona rischia. In senso machiavellico. Per cui è facile, molto facile, che arrivi a trovare l'affetto necessario a spiegare momenti inesistenti, in cui l'aver non significa nulla. Nulla al di fuori del possesso fine alla retorica del tempo. Un pensiero che, per ragioni non ben precisate, sembra tipico dei giorni che stiamo attraversando. Pare appunto, dallo studio della luce e dell'ombra, che sia proprio questa la tendenza che ingrossa la folla, sempre più cupa e a buon mercato, perché affascinata dall'eleganza di veder evolvere il nulla che imprigiona ad argomenti che sembravano bastare a spiegare il fatto in cui era sembrato evidente che tutto fosse e fosse per ripagare nella vita quotidiana il bene concesso all'impegno di chi ancora crede in ciò che risulta fuori dal mondo. "Acrobati" è questo e tanto altro. È anche autentica umanità. Da cima a fondo, questa storia innamora. C'è da giurarci.

Rosa Notarfrancesco (Salerno, 13 Luglio 1984) vive ad Arezzo dal 2007. È autrice di molti versi, scrive libri e sperimenta i linguaggi dell'arte.

**Ascolta**

dab+  
Google Play  
twitch  
@radioincontricortona  
YouTube  
@radioincontri

Sostienici con il tuo 5x1000!  
Scrivi il codice fiscale  
92046190515 nella tua  
dichiarazione dei redditi

**inBlu**  
Radio

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

**CLIMA SISTEMI**

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

## Cecchettin, padre di Giulia, a Cortona

Chi era presente domenica 6 ottobre presso la sala Medicea del MAEC, avrà notato verso le 15.30 un signore in abito blu e camicia bianca attraversare in punta di piedi le vetuste stanze del museo, fermarsi a parlare con una giornalista e prendere posto al centro del tavolo situato in fondo alla splendida sala.

Chi era presente avrà notato anche le due persone ai lati dell'uomo in blu, persone conosciute dai cortonesi presenti, sconosciute per gli altri.

dalla Associazione Culturale Dardano - Camminiamo Insieme Asp, associazione di ispirazione cattolica ma con forti connotati di laicità e di cittadinanza attiva. La maggioranza degli appartenenti all'associazione proviene da una esperienza nel mondo scout, avendo fatto parte del gruppo Cortona 1^ dell'AGESCI, con il quale stato condiviso questo incontro insieme all'Oratorio Dona-Frassati di Cortona. Media Partner dell'evento sono stati Radio Incontri in Blu e Tele San Domenico di Arezzo.

Camminiamo Insieme ha vo-

poter usufruire della splendida sala, luogo di eventi culturali di eccellenza. Un grazie infine agli Istituti di Scuola Superiore Signorelli e Vegni di Cortona e Giovanni da Castiglione di Castiglion Fiorentino per aver informato i propri studenti dell'iniziativa. Era rappresentato inoltre il Centro Antiviolenza della donna sezione di Arezzo, con la presenza del direttore e alcune associate.

Il primo aspetto da evidenziare è la numerosissima partecipazione all'evento, con la presenza, veramente gradita e significativa, di giovani. Al prof. Romano Scaramucci è stato affidato l'incarico di svolgere il ruolo di moderatore dell'incontro. Attraverso una serie di domande poste da Scaramucci e alcune provenienti dal pubblico presente si è cercato di capire come il sig. Gino sia riuscito, di fronte ad una tragedia immane quale quella della perdita di una figlia per mano di un altro essere umano, a rispondere alla tragedia con la forza della ragione e del cuore. Lui afferma di non essere credente ma risponde da vero cristiano di fronte alla sofferenza massima, che è quella della perdita della figlia: non perdersi nella vendetta, ma cercare di superare il dolore lotando perché quello che è successo a lui non succeda ad altri. Questo è il messaggio forte che l'agire della famiglia Cecchettin insegna a tutti noi. Infatti "La vita non è una



Chi era presente avrà, in silenzio, seguito il video proiettato sugli schermi della sala, un video che parlava di violenza subita da una giovane madre e di rispetto dovuto alle donne declamato da due giovani liceali, una ragazza e un ragazzo con le parole di Shakespeare.

Chi era presente avrà assaporato il clima di commozione e ricordo che da subito si è respirato in quella sala gremita all'infinito, luogo divenuto per un'ora e mezzo circa laboratorio di riflessione e condivisione di sentimento, dolore, ma soprattutto speranza.

Per chi non era presente, cercheremo di raccontare brevemente ciò che è avvenuto quel pomeriggio.

Il 6 ottobre alle ore 15.30 ha avuto luogo presso la sala Medicea del Maec di Cortona, un interessante incontro con il sig. Gino Cecchettin, padre di Giulia, vittima dell'ennesimo femminicidio avvenuto circa un anno fa.

L'incontro è stato promosso

luto questo incontro, perché rientra in un progetto più ampio che si concretizza, tra l'altro, nell'organizzare incontri con persone "significative", significative perché dal loro esempio abbiamo tutti noi qualcosa da imparare.

È doveroso ringraziare l'Accademia Etrusca e il Comitato Tecnico presieduto dal Prof. Caldarone, che ha concesso la possibilità di



questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia..." (Khalil Gibrain).

I presenti all'evento senz'altro avevano voglia di imparare a danzare nella pioggia in presenza delle inevitabili tempeste che hanno vissuto, vivono e vivranno durante la vita. Chissà se, almeno in parte, ci sono riusciti.

Ultime due annotazioni. La prima riguarda la mancanza di donne al tavolo dell'incontro. Gli organizzatori hanno voluto così rimarcare che il problema da risolvere riguarda proprio gli uomini, la necessità cioè di un cambiamento radicale di mentalità che sradichi il concetto arcaico di Patriarcato e che ponga effettivamente nello stesso piano uomini e donne (regaliamo un bambolotto ad un bimbo maschio, per insegnargli come fare il padre).

L'altra annotazione è in realtà un consiglio: comprate il libro "Cara Giulia - Quello che ho imparato da mia figlia"; è un libro che si legge in due giorni, ti fa piangere una settimana, ti dà la speranza per una vita.

Infine un immenso grazie alla famiglia Cecchettin (Elena, David e Gino). Grazie a voi per l'esempio che avete dato e continuate a dare di come affrontare e reagire alle immense tragedie (tempeste) da voi vissute negli ultimi anni. Grazie davvero.

Fabio Comanducci

Si è svolta al Centro Convegni Sant'Agostino, la terza edizione

## Festival della Scienza Cauthamente

Cortona ha ospitato la terza edizione del Festival della Scienza Cauthamente. Tra i tanti ospiti di fama nazionale, si è aggiunta al Festival una mostra senza precedenti, con un autentico frammento di Luna e 5 meteoriti.

dei divulgatori online, come Quantum Girl, Giacomo Moro Mauretto (alias Entropyforlife), Luca Perri (Astrowikiperri), Luca Romano (Avvocato Atomico), con attenzione anche al giornalismo scientifico, portato al festival da Marco Merola, ideatore di Adaptation e da

zione con Noi Tutti Grazia, che ha distribuito dei coupon per visite gratuite al pubblico.

Non è mancato lo spazio per le punte di diamante a cui Cortona ha dato i natali: l'archeologo Paolo Giulierini, già direttore del MANN, e Maria Angela Franceschini, ricercatrice e scienziata di fama internazionale. A chiuso l'evento, domenica sera, l'intervento di Veronica Nicolardi, direttrice del festival Cortona On The Move, sulla fotografia come sguardo sul mondo e sulla scienza.

La mostra organizzata grazie alla collaborazione con Theatrum Mundi ha portato al Centro Convegni Sant'Agostino sessanta foto della Nasa e cinque meteoriti, di cui uno è stato toccato direttamente dal pubblico in visita, e un autentico frammento di Luna di 603 grammi rinvenuto nel marzo 2017 nel Deserto del Sahara. La mostra fotografica della Nasa è



Molti i nomi celebri tra gli ospiti, come Quantum Girl, Roberta Villa, Astrowikiperri, Entropyforlife, Vera Gheno o Marco Merola, così come molte le collaborazioni rinnovate o inaugurate, con le Università, gli Istituti Superiori, le Istituzioni, le aziende e le fondazioni italiane. Quest'anno il tema portante, che ha coinvolto anche le mostre e l'allestimento, è stato l'Universo.

Abbiamo iniziato con l'inaugurazione di giovedì 10 ottobre alle 9:00 al Centro Convegni Sant'Agostino, con il saluto delle autorità e dei principali collaboratori, poi il via alle danze tra laboratori, interventi, giochi ed eventi collaterali.

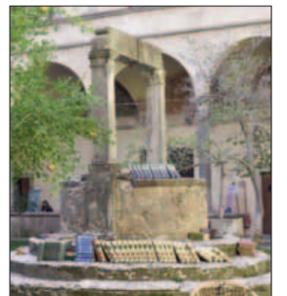
Sono intervenuti all'inaugurazione i rappresentanti di tutte le realtà che hanno permesso la realizzazione del Festival, in particolare il Comune di Cortona, che ha appoggiato anche quest'anno l'evento dalla prima fase organizzativa e lo ha supportato economicamente, la Regione Toscana, che continua a sposare e sostenere le attività di Cautha, la Banca Popolare di Cortona, saldamente al fianco dell'associazione, Cortona Sviluppo, il Comune di Castiglion Fiorentino, Mirandola Comunicazione, Generazione T e Provincia di Arezzo.

L'auditorium ha ospitato gli interventi di importanti accademici e celebri divulgatori online, con contributi fattivi di Fondazione Deloitte, A Spasso con lo Scrittore, Lions Club Cortona Valdichiana Host e Factory Dardano 44, che hanno riportato la fisica Edwige Pezzulli, oltre a un documentario dedicato a Margherita Hack, la scrittrice e professoressa Laura Fabris, il professor Andrea Principe, fino a giugno di quest'anno rettore dell'università Luiss Guido Carli e la sociolinguista Vera Gheno. La collaborazione con l'Università di Siena ha portato poi a Cortona l'intervento di Chiara Mocenni, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze Matematiche dell'Università di Siena, e Elisabetta Bartoli, Direttrice del centro internazionale Medioeva, sul ruolo delle donne tra amore, sesso e ricerca scientifica tra medioevo e modernità, patrocinato come tutto l'evento dalla Commissione Regionale Pari Opportunità. Dall'Università di Perugia, che patrocina l'evento, il professor Emidio Albertini, che con Anna Meldolesi ha parlato di DNA, tra gli enti patrocinanti anche la Scuola Normale Superiore di Pisa. Agli esponenti del mondo accademico e scientifico si aggiungono i nomi celebri

Roberta Villa, già ospite di Amici di Francesca al primo festival della Scienza come Conoscenza.

E ancora Stefano Giovacchini ha intrattenuto: dell'utilità della stampa 3D per la transizione ecologica, Alessio di Gennaro di nutrizione e alimentazione, Valentina Calderai di bioetica e Alessandro Silvaggio (Avvocato del cosmo) di Universo.

La collaborazione con Amici di Francesca, ha portato nel chiostro del Centro Convegni due interventi, quello di Franco Cosmi sulla relazione medico-paziente e quello di Rosario Brischetto sul libro scritto con il dottor Cosmi "Il mercato della salute", e la collabora-



stata curata dall'Associazione Culturale On The Move, con la quale è stato inaugurato un percorso di collaborazione che guarda al futuro di Cortona.

### NECROLOGIO

27 settembre 2024

#### Ugo Gio Batta Moretti

Ha amato tanto la sua famiglia e il suo lavoro. E' deceduto accanto ai suoi cari che lo hanno assistito fino al suo ultimo respiro. Porgiamo le nostre condoglianze alle figlie, al fratello, alle nipoti e ai generi.



Il Anniversario  
16 ottobre 2022

#### Fosca Scipioni Bernardini

"Sei al nostro fianco ogni giorno con i tuoi insegnamenti, con i tuoi piccoli gesti che sono diventati i nostri, con l'immenso amore che continui a donarci. Il tuo sorriso splende sempre dentro di noi.

Il marito Mario, le figlie Costanza e Daniela, il genero Eugenio e le amatissime nipoti Sofia e Anna, in ricordo del secondo anniversario della tua chiamata alla Casa del Padre."



TARIFFE PER I NECROLOGI: 40 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

## della poesia Stai piangendo

Stai piangendo,  
mentre cerchi una carezza  
che sfiori il tuo volto,  
nei freddi mattini d'inverno.

La candida neve  
copre la siepe dell'orto,  
mentre il sole riflette  
sull'onda del mare infinito.

Stai piangendo,  
aspetti la notte silente  
e il sonno, che tutte  
le pene del cuore cancella.

Cerchi la pace che lava  
il pianto del cuore ferito,  
ed ecco il silenzio che vibra  
come una dolce e soave armonia.

Stai piangendo!

Alberto Bertì

## Teatro della vita

È l'alba...  
Il sorgere del sole  
illumina il palcoscenico  
del nuovo giorno...  
Si alza il sipario...  
Suoni, rumori,  
profumi, odori,  
tinte, colori  
raccontano storie:

gioie e dolori  
del teatro della vita.  
Si avvicendano  
fino al tramonto,  
ultima scena...  
Cala la notte  
cala il sipario!

Azelio Cantini

Circolo Tennis Cortona

# 4° Memorial «Alberto Cangeloni»

Dal 21 al 29 Settembre scorso il Circolo Tennis Cortona ha organizzato per il quarto anno consecutivo un Torneo Open di tennis maschile denominato 4° Memorial «Alberto Cangeloni», figura storica del giornalismo sportivo locale e come accade oramai ogni anno è stato un successo di partecipanti per numero e qualità.

I primi turni sono stati contraddistinti da incontri per la maggior parte a senso unico tranne due match che vogliamo menzionare, molto belli sotto il profilo agonistico, quello tra l'under 16 Noferi di Firenze contro l'under 18 Romano di Sansepolcro vinto da Noferi con il punteggio di 6/3 3/6 6/3 e quello tra Carcani del C.T. Arezzo e Cinquilli di Umbertide con la vittoria a sorpresa al limite del terzo set di Carcani per 6/3 2/6 6/1.

Tutte le sfide degli ottavi di finale hanno sostanzialmente rispettato i pronostici della vigilia, ha destato molto interesse il giovanissimo Brogi Riccardo di Poggibonsi, classe 2008, 2,7 per tocco e velocità di palla non usuali alla sua età, nonostante la netta sconfitta contro l'esperto giocatore Mannocci 2,5 maestro al Tennis Club Colombella circolo nel perugino; mentre i quarti sono stati fatali per la Tds n. 2 Malfetti 2,4 di Sinalunga, Pecorella 2,5 di Arezzo Tds n. 6 e per il 33enne Mannocci 2,5 di Perugia Tds n. 4 sconfitti nell'ordine da Cartocci Francesco 2,5 di Arezzo per 6/1 6/3, Lenzi Tommaso 2,5 di Poggibonsi per 6/3 6/4 e Lavoratori Pietro Augusto di Perugia 2,5 nella rivincita della finale dello scorso anno per 6/3 7/6(2).

Le semifinali hanno seguito la stessa linea, nella prima disputata il 29enne Tomas Gerini 2,2 dello Junior Tennis Perugia, ha sconfitto

Lavoratori 2,5 del T.C. Perugia per 6/2 6/4; nel primo set Gerini partiva forte e si portava sul 4 a 0, Lavoratori non ci stava e reagiva prontamente fino a portarsi sul 2 a 4 e palla del 3 a 4, a questo punto però veniva fuori la classe di Gerini che annullava la palla break e concludeva il primo set 6/2.

Il secondo parziale molto equilibrato era contraddistinto da break e controbreak fino a terminare 6/4 per Gerini al quarto match point dopo circa un'ora e trenta minuti di gioco. Nella seconda



Da sinistra Raffaele e Davide Cangeloni

semifinale era Tommaso Lenzi 2,5, quasi diciannovenne, del T.C. Poggibonsi ad avere la meglio su Cartocci del C.T. Giotto 2,5; partita nelle mani di Lenzi fino al 6/3 3/0, dopodiché Cartocci accorciava le distanze e si portava 3 a 1 40/0 e servizio, gioco quest'ultimo che riusciva a conquistare Lenzi ai vantaggi ponendo le basi per la vittoria finale con la conclusione

del secondo set per 6 a 1.

Anche nella finalissima, seguita da un pubblico attento e numeroso, Gerini riusciva a gestire la partita con relativa tranquillità; primo set molto simile a quello disputato il giorno prima in semifinale, si porta 4 a 0, l'avversario recupera fino al 4 a 2 e Gerini conclude 6/2, mentre il secondo fila via liscio fino al 6/1 finale



Un momento della presentazione del libro su Sinner, nella foto l'autore Marco Mazzoni di Prato

dopo un'ora e 6 minuti di gioco.

Come "antipasto alla finale" è stato presentato il libro su Sinner scritto dal pratese Marco Mazzoni che gentilmente si è prestato al firmacopie al termine della presentazione seguita da un folto pubblico, grazie all'attiva, dinamica ed efficiente organizzatrice Lina Bartelli e alla disponibilità della Libreria Libri Parlanti di Castiglione del Lago, molto presente nel territorio, merito della passione e sensibilità delle titolari.

Al termine della finale, eccel-

lente l'arbitraggio del Giudice di Sedia Mauro Valeriani di Terni, premiazioni di rito condotte come consuetudine da Nicola Carini alla gentile presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Silvia Spensierati, della Famiglia Cangeloni con Davide, Rolando e Raffaele che ha anche rappresentato l'esecutivo della Banca Popolare di Cortona, sponsor della manifestazione, assieme a SALTU Srl Sicurezza Ambiente e sul Lavoro di Catani con sede a Camucia e Perugia, Bibite Carini e Ufficio 2000, inoltre al cospetto degli amici più cari come Carlo Caroni ex allenatore di calcio e Ivo Santuccioli ex goleador U.S. Camucia, a Lucia Lamentini, Presidente del Circolo Tennis Cortona e infine ai Giudici Arbitri Paola Gadani e Stefano Bernardini, sempre puntuale e professionale il loro operato che ha dato sicurezza e serenità all'intero ambiente, ogni situazione è stata gestita con la necessaria autorevolezza dentro e fuori dal campo.

Eccellente la cucina di Maurizio che ha allietato ogni sera gli spettatori presenti e non solo e encomiabile il fotografo ufficiale del torneo Sergio Bambino da Castiglione del Lago, il cui operato è un valore aggiunto alla manifestazione, assidua la sua presenza nel corso della settimana.

Inoltre una riconoscenza speciale a Radio Effe e Paolo Pacelli, il suo Direttore, che oltre a portare ai microfoni della radio Matteo Parrini, l'attuale e instancabile istruttore del Circolo e il figlio di Alberto, Davide in due occasioni per promuovere l'evento, ha condotto come nel suo stile, con grande maestria e professionalità le interviste di fine torneo dimostrando un attaccamento particolare ad Alberto come peraltro molti degli intervistati, tanta emozione nei loro volti ricordando il passato.



Da sinistra il vincitore Thomas Gerini e il finalista Tommaso Lenzi



Premiazione finale, foto di gruppo, da sinistra Lucia Lamentini, Presidente del Circolo Tennis Cortona, Raffaele Cangeloni, Thomas Gerini, Tommaso Lenzi, l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Silvia Spensierati, il Giudice Arbitro Stefano Bernardini, Nicola Carini, il Giudice di Sedia Mauro Valeriani di Terni e il figlio di Alberto Cangeloni, Davide

## Bocce: Campionato di Società Femminile

# Cortona Bocce passa ai quarti

L'andata, giocata a Cortona domenica 8 settembre, si era chiusa con il punteggio di 5-3 per le padrone di casa dopo una buona prestazione corale.

Per il ritorno era sufficiente quindi strappare quattro set alla squadra campione d'Italia di Osteria Grande.

Nel campo dell'individuale il CT Barboni schiera Giulia Pierozzi che si trova di nuovo opposta a Silvia Pesavento, in cerca del riscatto. La bolognese parte bene ma non riesce a mantenere a lungo il vantaggio, uscendo sconfitta in entrambi i set.

Nella coppia Rachele Maggio e Barbara Valteroni perdono il primo set. Elisa Fanicchi subentra a Valteroni e, un punto alla volta, le



cortonesi si aggiudicano il secondo set contro Laura Luccarini-Elisa Faedi.

Il primo turno si chiude quindi sul punteggio di 1-3, quasi impensabile alla vigilia.



Dopo l'intervallo in campo scende la coppia Pierozzi-Maggio che perde il set per 7-8 in favore di Capelli-Pesavento ma, quasi in contemporanea, sulla corsia a fianco una boccia ben colpita e un pizzico di fortuna permettono alla coppia Fanicchi-Boguslawa di conquistare il set e quindi aggiudicarsi la vittoria dell'incontro.

La Cortona Bocce - Lamberti M. Recupero Materiale Ferroso passa quindi il turno e si appresta a giocare i quarti di finale contro le maceratesi della Fontespina di Civitanova Marche. La squadra che vincerà andrà alla final four prevista a Teramo per i giorni 9/10 novembre.

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici, Civili,  
Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

## concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



### Speak No Evil

Dalla fabbrica di incubi mainstream *Blumhouse*, il remake hollywoodiano dell'omonimo thriller psicologico danese del 2022 di Christian Tafdrup (titolo originale *Gaesterne*: ospiti), con protagonisti James McAvoy e Mackenzie Davis. Il film originale raccontava la storia di due coppie, una danese e una olandese, che si incontrano in vacanza in Toscana e si invitano l'una nella casa dell'altra, precipitando gradualmente in una spirale di inquietudine da cui non sembra esserci via d'uscita. Jason Blum affida la regia del rifacimento all'inglese James

Watkins (*Eden Lake* e *My Little Eye*). Il congegno è lo stesso: c'è una famiglia inglese in vacanza in Italia, composta da Ben e Louise Dalton (Scoot McNairy e Davis) con la figlia Agnes, che fa conoscenza con una coppia americana, il medico Paddy (McAvoy) e la moglie Ciara (Aisling Franciosi), all'inizio brillanti, affabili e simpatici. L'unico segno strano è il figlio Ant che non parla. Scatta l'invito e i Dalton giungono nella fattoria nel Devon per una vacanza con i loro nuovi amici: è l'innesco dell'incubo. La storia, insomma, è per lo più la medesima ma - attenzione - i due film differiscono nel finale, con il culmine che è molto meno cupo della versione originale. McAvoy ha giustificato questo cambiamento dicendo che la pellicola di Tafdrup è un "horror", mentre il remake dovrebbe essere considerato un "thriller". Ciò che ha reso l'horror nichilista danese così scioccante è stato ciò che non si è detto. Vale a dire, il codice sociale nordico che suggerisce di non entrare mai nella casa di uno sconosciuto. Tafdrup ha vivisezionato le maniere borghesi e le apparenze sociali, stuzzicando l'appetito del pubblico per la carneficina. Il regista nordeuropeo ha voluto giocare con queste convenzioni dell'interazione umana, traendo ispirazione da un altro thriller che vede una famiglia presa di mira da una coppia di maniaci non convenzionali: *Funny Games* di Michael Haneke.

Giudizio: **Discreto**

## Ciclo Club Quota Mille

## Secondo posto assoluto a Fabriano per Tommaso Mearini

Conquista il primo posto nella Coppa Marche Bike Tour

Grande finale di stagione per il giovane atleta cortonese del Ciclo Club Quota Mille. Domenica 29 settembre, alla I Route 50 di Fabriano, Ancona, Tommaso Mearini è riuscito nell'im-

ma la cosa carica il giovane cortonese, che nelle difficoltà si esalta, e dopo una lunga rincorsa riesce a recuperare fino al secondo posto conquistandolo con un mirabolante arrivo in volata. Così dopo due lunghi anni il Ciclo Club

Quota Mille riesce a riportare i propri colori, con Tommaso Mearini e sul podio che conta, infatti l'ultima volta era stato con il terzo posto alla Rampichiana conquistato da Filippo Casanova, adesso alfiere del Biking Team di Arezzo.

Con questa gara, Tommaso chiude il circuito Appennino Superbike Short al secondo posto in classifica generale Elite, e si porta al primo posto della Coppa Marche Bike Tour, sempre nel percorso classic, Categoria Elite, dando compimento ad una bella stagione ricca di successi e soddisfazioni personali e per il Ciclo Club Quota Mille.

Rimangono per chiudere la stagione alcune grandi classiche, poi la mtb andrà in letargo. Per adesso un saluto e alla prossima gara. Buona Mtb a tutti. E.M.



presa di conquistare il secondo posto assoluto nel percorso corto della dura gara marchigiana, impreziosito con la conquista anche del secondo posto di categoria Elite. Gara dura ma molto ben organizzata, con ben 300 atleti partenti, per il percorso Gran fondo, lungo ben 50 chilometri per 1600 metri di dislivello e per il percorso Classic, lungo ben 35 chilometri e con 1200 metri di dislivello, praticamente un mediofondo.

Partenza dal polo sportivo di Fabriano, molto efficiente e ben servito, pochi chilometri di falsopiano per poi cominciare un saliscendi proibitivo. Infatti la prima salita è di ben nove chilometri che giunge al primo ristoro, quello di Valleremita, il cui nome è già un programma. Da qui una breve discesa, per poi salire, intorno al ventesimo chilometro fino al gpm. Poi un mangia e bevi continuo fino al traguardo di Fabriano. Bella la gara del giovane cortonese, l'unico e il più giovane toscano in gara. Partenza molto veloce, che lo porta a tallonare il capofila, poi per un errore di percorso si ritrova al quinto posto,



MEARINI PODIO ROUTE 50

## Asd Ciclismo Terontola

## Gabriele Scaramucci vince Mtb Tour Toscana Giovani

Domenica 22 Settembre a Bettona, in provincia di Perugia, si è disputata l'ultima prova del Mtb Tour Toscana, gara determinante ai fini della classifica definitiva del famoso trofeo toscano. Di norma, la gara finale del trofeo viene disputata a Montecatini Terme, con l'arrivo nell'ippodromo di Sesana, ma quest'anno, per problemi logistici, non è stato possibile, così l'atto finale si è svolto in quel di Bettona.

Location bella ed estremamente tecnica, che da la possibilità ai bikers di ogni età di misurarsi tra loro in un contesto tecnico ed appassionante. Ed è qua che il giovanissimo Bikers cortonese è riuscito proprio all'ultima prova, ad aggiudicarsi il titolo di campione della categoria giovani, conquistando la vittoria di giornata. La vittoria finale è venuta per Gabriele dopo un finale di stagione veramente al top, bissando il successo del Prato Fiorito, in provincia di Lucca, portando a Cortona e alla sua squadra, l'Asd Ciclismo Terontola il prestigioso trofeo, per la soddisfazione di questo bellissimo gruppo.

Non resta che fare ancora i complimenti ai nostri giovani Bi-



SCARAMUCCI ARRIVO BETTONA

kers, di godersi il fine stagione e di prepararsi per una nuova ed avvincente sfida per il prossimo an-

no, sempre divertendosi e portando un pò di Cortona in giro nei vari circuiti di MTB. E.M.



PODIO SCARAMUCCI BETTONA

## Asd Cortona Volley

## Francesco Moretti allena la Volley in serie C

La squadra di serie C del Cortona volley quest'anno sarà allenata da Francesco Moretti. L'allenatore è arrivato a Cortona per la sua capacità di lavorare con i giovani, per i risultati raggiunti e la facilità di fare il gruppo.

Proviene da San Giustino Umbro e con lui abbiamo parlato della preparazione e dell'annata che sta per cominciare.



Qual è la sua storia sportiva come giocatore e allenatore?

Sono nato a San Giustino Umbro: dal punto di vista della pallavolo ho iniziato a Sansepolcro, poi Città di Castello e poi sino a Perugia. Incarichi federali come docente e allenatore della rappresentativa Regionale maschile. Rappresentativa Femminile sempre in Umbria. Da due anni poi selezionatore della rappresentativa dell'Etruria maschile. Due anni fa a San Giustino ho allenato la serie B e abbiamo fallito per un soffio agli spareggi il passaggio in serie A.

Come è arrivato Cortona?

Sono stato contattato da Marcello Pareti, ci conosciamo da tempo: mi ha dato fiducia.

Come è cominciata ed è andata avanti la preparazione?

La preparazione è cominciata il 21 agosto: un po' in anticipo visto l'imminente inizio del campionato anticipato anche esso al 5 ottobre. Dall'inizio ad oggi abbiamo svolto circa 25 sedute di allenamento. Le amichevoli sono state quattro. Il campionato comincia il 5 ottobre: giocheremo con il Colle in casa.

Le amichevoli che indicano le hanno dato?

Sono state programmate all'inizio dell'anno con la preparazione: sono state inserite in modo da essere via via sempre più impegnative. Siamo partiti con un allenamento congiunto con Torrita che ha dato ottimi risultati sia noi che a loro. Quindi c'è stata l'amichevole contro il Sansepolcro che è una squadra di serie C umbra: Monte San Savino e poi l'ultima amichevole amichevole è stata con il club Arezzo.

Come le sembra cresciuta la squadra, il gruppo, da agosto ad adesso?

Dobbiamo dire che abbiamo costruito una squadra molto giovane: alcuni sono alla loro esperienza in serie C. Altri giovani hanno già avuto questa esperienza. Devo dire che la squadra ha lavorato molto: abbiamo fatto partecipare tutti del progetto. Abbiamo chiesto lo scorso di fare durante la preparazione quattro allenamenti la settimana anziché tre: hanno risposto con entusiasmo. La squadra è disponibile al lavoro e tutti si mettono a disposizione e con entusiasmo e voglia di fare. Abbiamo qualche veterano ma certo la maggior parte sono ragazzi molto giovani con poca esperienza. Dal 2002 al 2006 con un 2007. Qualche pecca quindi per l'inesperienza ma certo speriamo di recuperare quel tanto entusiasmo e la qualità che andrà ad aumentare. Sono molto soddisfatto anche il nostro staff: ossia lo staff tecnico, prepa-

ratore atletico, Giulia Ugolini; direttore Lippardini. Abbiamo cercato di definire in modo preciso ogni ruolo all'interno della squadra. Giancarlo Pinzuti è il nostro secondo allenatore: Nicola Baldi è lo scout Men.

Che informazioni ha sugli avversari in questo campionato?

Li conosciamo ma soprattutto sulla carta: abbiamo poche informazioni attendibili e aggiornate. Non conoscendo bene il campionato toscano non lo giudico personalmente ma cercheremo sin dalla prima gara di capire bene il valore delle squadre che andremo ad affrontare ed i loro componenti di

volta in volta. Prima dobbiamo pensare a noi stessi, a diventare squadra e a crescere. Ovviamente terremo in considerazione le partite che andremo da affrontare; i valori e le caratteristiche degli avversari dalle informazioni che troveremo. La partita verrà preparata al meglio per quanto possiamo.

Vuole aggiungere qualcosa?

Ci aspettiamo che il pubblico venga alle nostre gare e come del resto è già avvenuto per le amichevoli. Quello del Cortona volley è molto caldo: spinge molto la squadra e il loro apporto ci sarà molto prezioso durante questa annata per farci concentrare ancora di più e crescere. Riccardo Fiorenzuoli

## Asd Cortona Camucia Calcio

## Sale in classifica

La compagine arancione era partita durante la preparazione con l'obiettivo di arrivare all'inizio del campionato in buona forma e cercare già dalle prime gare di imporre il proprio gioco.

Il cambio dell'allenatore a pochi giorni dall'inizio dell'attività agonistica ha complicato questo programma e di certo lo ha reso più difficile da attuare.

Santini è stato sostituito da Domenico Avantario: un allenatore di esperienza e di qualità ma che non conosceva bene il gruppo. Alla prima era prevista la prima partita di andata in Coppa contro lo Spoiانو: è stato un pareggio contro un avversario ostico.

In casa davanti al proprio pubblico gli arancioni hanno regolato il Montalcino con una buona gara che faceva ben sperare per il proseguo. Due a zero convincente per il gioco e per la grinta messa in campo.

Il calendario poi alla seconda di campionato vedeva gli arancioni in trasferta contro l'Amiata: qui non sono riusciti a fare il risultato. Bene per buona parte del primo tempo.

Gli arancioni purtroppo non sono riusciti a segnare ed i forti avversari alla fine hanno imposto la loro legge per uno a zero.

Quindi nel turno infrasettimanale c'è stato il ritorno l'altra partita di Coppa Italia contro il Lucignano: vittorioso nella prima gara contro lo Spoiانو.

È stata una partita tattica e pur po' avendo avuto qualche occasione gli arancioni non sono riusciti a vincere.

Buone le trame di gioco dei ragazzi di Avantario ma che non sono riusciti a segnare il goal che gli avrebbe consentito il passaggio del

turno. Buona comunque la fase difensiva da migliorare quella offensiva. Quindi sono usciti dalla Coppa. Un peccato così presto e senza sconfitte. Adesso la concentrazione deve riversarsi solo sul campionato. Sono state poi 2 le partite che portano a quattro quelle fin qui giocate. Quella contro il Torrenieri al Santi Tiezzi: zero a zero il risultato. Entrambe le parti hanno avuto buone occasioni con Brilli bravo a salvare il risultato per gli arancioni: gli avanti della squadra di Avantario non sono riusciti a realizzare le numerose occasioni avute a disposizione per vincere la gara. Un punto prezioso ma resta il rammarico. Da perfezionare la fase offensiva.

Quindi la gara di domenica 6 ottobre. In questa occasione gli arancioni hanno giocato in trasferta sul difficile campo dello Spoiانو, già incontrato in Coppa Italia in quella occasione era stato 0 a 0. Il primo tempo determinato senza reti ma nel secondo tempo gli arancioni sono stati più aggressivi e determinati. Sono andati in vantaggio con Lombardi e hanno poi raddoppiato con Vidal Natali all'84'.

Una vittoria importante e convincente che fa salire la squadra a 7 punti in classifica dopo quattro gare. Aver vinto a Spoiانو dove gli arancioni non erano mai riusciti a fare punteggio pieno è molto significativo.

La squadra è in attesa della gara, in casa, di domenica 13 ottobre contro l'Atletico Piancastagnaio. Di certo in certe gare si intravede la mano dell'allenatore a vantaggio: la squadra è più compatta e aggressiva e sta cercando anche di costruire una fase offensiva più prolifica.

R. Fiorenzuoli

## L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menecacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

## Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione martedì 8 è in tipografia mercoledì 9 ottobre 2024